(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno IV - Numero 7
v. Roma - Gall. di *La Stampa*
Telefoni: dal 40-243 al 40-243

STAMPA SERA

LUNEDÌ 1° MARZO
S. Celestino
L. 20 (arretrati doppio prezzo)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 43-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. economic.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: 6 mesi mercoledì pom. e giovedì 2350 (12 fasc.) L. 1750, anno L. 3500, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6850, semestre L. 3450, trimestre L. 1750. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La mozione Saragat approvata con l'82% dei voti

Grave sconfitta della corrente contraria alla collaborazione al governo che ha riportato solo 44.714 voti, mentre 226.324 sono andati alla lista di maggioranza -- Come è costituita la nuova direzione del partito

Napoli, lunedì sera.

La mozione presentata dall'on. D'Aragona a nome della maggioranza ha avuto stasera notte l'82 per cento dei voti. Il 18 è andato alla minoranza di opposizione presentata dall'on. Pertini e dai suoi amici, i quali rifiutarono la collaborazione al governo e ponevano l'accento, nella loro mozione, sul problema della Unificazione Socialista.

I risultati hanno provocato qualche sorpresa; per quale che dovesse andare, la minoranza sperava in una affermazione che le portasse circa il 25 per cento dei suffragi; alcuni speravano addirittura nel 30; neppure i più pessimisti credevano possibile che si scendesse sotto al 20, come invece è avvenuto.

Si era anche fatta una certa manovra per far sì che la minoranza, raggiungendo un 20 per cento nella votazione, avesse un premio, come si usa dare secondo certi metodi elettorali, che le consentisse di avere sei posti nella direzione del partito. Non avendo raggiunto la quota minima, i posti disponibili saranno solo tre. La sconfitta è quindi netta, secca, forse irreparabile. Gli sconfitti ne danno colpa soprattutto a Tremelloni, dal quale si attendevano un apporto e un conforto di autorità che è venuto a mancare. Si lamentano poi di manovre di corridoio che sarebbero state compiute all'atto della votazione dell'on. Simonini; ma questo genere di accuse è troppo frequente e anni troppo regolare, in occasione di tutti i congressi, perchè possa avere credito in ogni circostanza.

Ci piacerebbe da chiedere se Pertini e i suoi amici non avrebbero fatto meglio a non escludere pregiudizialmente la possibilità della collaborazione con la D. C., dedicando invece la propria energia a sfruttare tutta la propria influenza al fine di convincere i compressisti ad elevare il prezzo della collaborazione. Si sapeva assai bene che la D. C. non era disposta a superare un certo limite di concessioni a favore dei partiti minori; bastava quindi — si ragiona — indurre il congresso a superare questo limite. Era facile superarlo e la D. C. sarebbe stata costretta a prendersi la responsabilità della estromissione dei socialisti.

L'on. Pertini e i suoi amici, nella grave e perplessa amarezza che ha seguito il momento della votazione, rispondono di aver preso a tempo debito questa possibilità in considerazione. Vi hanno rinunciato ritenendosi accorti che in loro base non intendevano seguirli su questa che era la via più possibilmente; dalla base, nei congressi provinciali, si erano già levate accuse di tradimento e formulate insinuazioni di doppio gioco; gli esponenti della cosiddetta sinistra furono in altri termini sospettati di voler fare mascheratamente il gioco di Saragat. E' difficile o impossibile stabilire se Pertinggiamento, precisamente anticollaborazionista della sinistra abbia votato al suicidio i suoi esponenti; certo è la prova che nel P.S.L.I. rimangono in presenza quelle due famose anime delle quali si è parlato a lungo e per le quali specialmente dopo il congresso di Napoli sembra illusorio parlare di conciliazione.

La minoranza ha chiesto — dopo aver accluso la partecipazione al governo — di ripresentare immediatamente le trattative col P.S.U., per l'unificazione, o comunque di presentarsi alle elezioni con liste a insegna di Unità Socialista. Nella mozione della maggioranza neppure una parola è dedicata al problema dell'unificazione. La minoranza chiede che il metodo maggioritario venga bandito dalla legge elettorale; la maggioranza si è associata a far salvo all buon funzionamento delle amministrazioni»; parole di significato ingannevole trasmettitivo a favore del progetto Scelba. La minoranza ha chiesto libertà di sciopero anche per i dipendenti degli enti pubblici; la maggioranza intende far ricorso a norme opportune «per la tutela dei servizi interessanti la convivenza»; e anche in questa espressione è evidentissimo la concessione fatta alla tesi d. c. La minoranza respinge la linea Pella in materia di politica economico-finanziaria; la maggioranza si rimette addirittura al buon valore d. c. chiedendo vagamente «l'attuazione progressiva delle riforme sociali».

Meno di tanto non si poteva chiedere. Con l'80 per cento dei voti validi rappresentati al Congresso, il P.S.L.I. ha chiaramente rinunciato a formulare proprie istanze per l'azione governativa.

Vittorio Gorresio

Il risultato delle votazioni

Napoli, lunedì sera.

Alle ore 22,30 di ieri sera sono terminate le operazioni di verifica della votazione — chiusa alle undici del mattino — per la elezione della nuova direzione del P.S.L.I. Ecco i risultati:

Voti di lista per la mozione di maggioranza: 220.324; voti di lista per la mozione di minoranza: 49.714; pari alle percentuali di 81,99 per la prima mozione e di 18,01 per la seconda.

Risultano eletti a componenti della nuova direzione del Partito, per la prima lista: 1. Saragat, 2. D'Aragona, 3. Simonini, 4. D'Ippolito, 5. Andreoni, 6. Battara, 7. Treves, 8. Spalla, 9. Viliani, 10. Massari, 11. Longhitano, 12. Lami Starnuti, 13. Vacirca, 14. Rossi, 15. Corsi; e per la seconda lista: 16. Acanfora, 17. Castellarin, 18. Preti.

Lo spoglio dei voti di preferenza aveva dato questi risultati: Saragat 198.222, D'Aragona 112.572, Simonini 113.974, D'Ippolito 97.088, Andreoni 88.908, Battara 77.486, Treves 78.003, Spalla 67.818, Viliani 55.218, Massari 49.800, Longhitano 39.766, Lami Starnuti 39.632, Vacirca 38.530, Rossi 33.140, Corsi 33.060, Acanfora 27.142, Castellarin 24.764, Preti 23.714.

La nuova direzione del P.S.L.I. si riunirà a Roma giovedì

L'on. Simonini, componente della direzione, ha dichiarato stamane ai giornalisti che la maggioranza della direzione presenterà la candidatura del sen. D'Aragona a segretario

Discorso di Pella sulla politica finanziaria

Solo la difesa della lira potrà assicurare una stabile capacità d'acquisto agli stipendi e salari

Guido Araldo, lunedì sera.

Il ministro del Tesoro on. Pella ha pronunciato ieri al teatro Nuovo un discorso sulla politica finanziaria del Governo.

«Il filo conduttore dell'azione governativa — egli ha detto — rimane immutato: stabilità della nostra moneta, che difenderemo a qualunque costo. La stabilità monetaria risponde in primo luogo ad esigenze di carattere sociale, secondo la strada attraverso la quale si assicura una stabile capacità di acquisto alle retribuzioni di lavoro, ai redditi fissi, agli stipendi, ai salari.

«Attraverso questa politica si è attuata, abbastanza rapidamente nel passato una redistribuzione dei redditi, proprio l'opposto di quella ridistribuzione che si crea in periodi di inflazione, allorchè il reddito si sposta dalle classe a reddito fisso verso le altre classi. E' profondamente illusorio di pensare ad una ricostruzione nel tessuto economico della nazione e alla ricostruzione del passo in un regime di monete mutilate.

«Il problema della ricostruzione italiana è un problema di investimenti per ricostruire tutte le attrezzature sul piano agricolo e sul piano industriale.

«Ma il problema degli investimenti è soprattutto problema di capitali e non vi è via di uscita se vogliamo camminare sulla strada sana: il capitale si trova soltanto attraverso il risparmio interno o attraverso il capitale estero.

«Ma come poter pensare al risparmio, quando non vi sia certezza di stabilità? La stabilità monetaria, perciò, sul piano economico sociale serve gli indirizzi delle misure monetarie e sul piano tecnico economico assicura le basi per la ricostruzione delle imprese».

A questo punto l'oratore ha così indicato i «tarli rodtori» della stabilità monetaria «1) Una troppo allegra politica nel bilancio dello Stato; 2) una non consapevole impostazione del programma di investimenti dal Paese; 3) una illusoria ricerca di soluzioni di diversi problemi manovrando i rapporti di cambio tra la nostra moneta e le monete estere».

Passato ad esaminare il bilancio, il Ministro nega che oggi in Italia sia possibile sperare nell'afflusso di troppe centinaia di miliardi di risparmio verso il Tesoro.

«Noi non siamo dei feticci del paraggio — dice l'on. Pella — ma è certo che bisogna diminuire il disavanzo dello Stato».

«Noi — prosegue il Ministro — dobbiamo soprattutto cercare di contenere le spese. Non è certo che la politica del Patto Atlantico non porta aggravi e maggiori spese a carico del Paese sotto il titolo Ministero della Difesa».

Per la politica degli investimenti, l'on. Pella ha affermato che un piano che vada oltre il risparmio reale, più il capitale che possiamo ottenere dall'estero, rappresenta una fatale spinta verso l'inflazione.

Dopo avere accennato alla politica a favore del Mezzogiorno, il Ministro passa a parlare della politica del cambio e dice: «La stabilizzazione della quota di cambio con il dollaro sui 624-625 non deve indurre a pensare che si sia stati troppo orgogliosi: posso anzi finalmente svelare che vi è stata successivamente non una uscita di dollari, ma un aumento della nostra riserva in dollari».

Quanto alla politica del credito, l'on. Pella afferma che questa deve essere lasciata ai banchieri privati che sanno meglio valutare la solidità patrimoniale delle aziende: e conclude: «Sopratutto desideriamo lasciare ancora una volta all'iniziativa privata la possibilità di dimostrare quanto essa sa fare».

Poco dopo il Ministro è partito per Milano dove si è recato a visitare l'aeroporto intercontinentale della Malpensa, presenziando alla inaugurazione degli impianti per i voli notturni.

Colpo di scena nella crisi?

Il governo [illegible] giovedì e la convocazione delle Camere sarebbe aggiornata

Roma, lunedì sera.

Un nuovo clamoroso colpo di scena pare si delinei stamane negli sviluppi della crisi ministeriale, in seguito alle trattative ginsviine per la questione somala si era finora pensato che il rinnovo del Gabinetto sarebbe avvenuto solo verso la fine di questo mese. Ma se domani sera i rapporti di Brussaca da Ginevra indicassero che la risoluzione della questione richiede del tempo, l'on. De Gasperi potrebbe presentare le dimissioni del Gabinetto giovedì 12, prima cioè della ripresa dei lavori parlamentari che verrebbe perciò automaticamente aggiornata.

L'on. De Gasperi è tuttora a Castelgandolfo e non è stato possibile stamane avere conferma di questa ipotesi formulata nei circoli politici che sembrano avere una certa attendibilità.

LA TRAGEDIA della seggiovia

Viva impressione per la sciagura che è costata la vita dell'alpinista Castelli, dell'ing. Malcotti e il ferimento di 24 persone

Tre inchieste in corso a Cesana

CESANA, lunedì sera.

Vivissima impressione ha suscitato in mattinata la sciagura avvenuta ieri mattina sulla seggiovia di Cesana, sulle cause del grave incidente, che ha provocato la morte di due alpinisti e il ferimento di altri ventiquattro, la Procura della Repubblica e il Circolo Ferroviario ed i carabinieri di Cesana hanno aperto stamane tre inchieste. La prima tende agli accertamenti legali e a chiarire con esattezza i particolari della disgrazia, l'inchiesta del Circolo Ferroviario riveste invece carattere tecnico ed è affidata ad una commissione di esperti che a quest'ora si trovano già sul posto.

La seggiovia — secondo quanto ha dichiarato il direttore compartimentale del Circolo Ferroviario — era stata aperta al traffico dopo aver superato tutte le prescrizioni ed i collaudi stabiliti dalla legge. Il progetto, seguendo la normale prassi, è infatti stato sottoposto dalla competente commissione nazionale per le funivie aeree e terrestri. All'apertura del l'esercizio la seggiovia è poi stata regolarmente collaudata dalla apposita commissione. Le indagini in corso mirano a precisare se vi sono state deficienze, negligenze o inosservanze delle norme di sicurezza obbligatorie per il funzionamento della seggiovia. I risultati saranno successivamente trasmessi al Ministero dei Trasporti.

Le indagini dei carabinieri della zona hanno lo scopo di fornire all'autorità giudiziaria gli elementi necessari per le constatazioni delle responsabilità.

Le nuove direzione del P.S.I.L. si riunirà a Roma giovedì

L'on. Simonini, componente della direzione, ha dichiarato stamane ai giornalisti che la maggioranza della direzione presenterà la candidatura del sen. D'Aragona a segretario

Uno dei sostegni d'acciaio con la carrucola in cui scorre il cavo. A sinistra il cartello che avverte i passeggeri del «divieto di dondolarsi» (foto Milio)

Alle nove e trenta di ieri un gravissimo incidente è accaduto nella nota località sciistica detta «dei Monti della luna», poco sopra Cesana. Due persone sono state uccise sul colpo dalla sferzata del cavo d'acciaio. I feriti sono: Bernardo Malcotti, di 17 anni, figlio del precedente; Alfonso Compiglio, di 20 anni, ed Edoardo Compiglio, di 10 anni, entrambi nipoti dell'impresario Malcotti; Silvio Vittorio, di 21 anni, studente. Le loro ferite non sono molto gravi: fratture, lesioni superficiali e lacerazioni, guaribili tutte in periodi variabili da trenta a sessanta giorni.

La disgrazia si è svolta fulmineamente e assolutamente imprevedibile. Le funivie, le seggiovie, gli «skilift», che funzionano attualmente in tutte le località alpine, sono enormemente poichè in preferenza degli sciatori si è rivolta soprattutto, in questa dopoguerra, alla massa delle comode discese piuttosto che delle lunghe gite; ma mai come in questo caso si è dimostrato disgraziata di questa proporzioni.

Il filo come sono costruite la maggior parte delle seggiovie, il principio è semplicissimo: si tratta di una fune continua, senza fine, che unisce le due stazioni, di partenza e di arrivo, sorretta da una serie di pilastri. I seggiolini sono quanto di più semplice si possa pensare: un sedile, un bracciolo che vi cerre tutt'attorno e va da schienale, una sbarra che può essere sollevata ed abbassata per impedire la caduta in avanti; il tutto è collegato alla fune da una grossa sbarra. Il passeggero ha quindi l'impressione di essere sospeso in aria; più nulla lo lega alla terra eccetto la sbarra che pende dalla fune che scorre, grossa e nera, sul suo capo.

Abbiamo detto che la fune, tra la stazione di partenza e quella di arrivo, scorre su pilastri. Bisogna chiarire questo fatto, poichè esso è determinante ai fini di descrivere esattamente come sia avvenuta la sciagura. Sono traliccì di metallo, che sorreggono particolari tipi di carrucola, a «gola» molto profonda, appunto per evitare che il cavo possa liberarsi ed uscirne. Ma la fune non passa, come si potrebbe credere "sopra" a tutte queste carrucole; anzi, alternativamente, passa sopra alla carrucola di un pilastro e sotto a quella del successivo: è un dispositivo atto a tempo in tutte le seggiovie per motivi di sicurezza, poichè, in questo modo, le carrucole che premono sul cavo hanno il compito di impedirne le eccessive oscillazioni ed i salti. La fune, insomma, è tenuta in alto su un pilastro e premuta in basso dal successivo. Nessun incidente è così, teoricamente, possibile e, per la verità, nessun incidente era mai, prima d'oggi, avvenuto.

La località dove si è verificata la sciagura è ben nota alle folle degli appassionati sciatori torinesi; anzi, non solo della nostra città, poichè Cesana ha preso, fin dall'immediato

(Continua in 2ª pagina)

Gustavo di Svezia in gravi condizioni

STOCCOLMA, lunedì mattina. — Poichè le condizioni di re Gustavo V hanno luogo a qualche preoccupazione, il primo medico di corte, dr. Casserman, ha trascorso la notte al capezzale del sovrano

SCONTRO DI CAMION SULLA VIA EMILIA

Due arsi vivi nella cabina in fiamme

Piacenza, lunedì sera.

Ieri mattina alle ore 8,15 l'autocarro targato PC. 14535, guidato dall'autista Remo Zermani, di 28 anni, con a bordo il proprietario Carlo Lazzetti, di 37 anni, negoziante di tessuti, entrambi qui residenti, e il sottobrigadiere delle guardie di finanza Francesco Pochintesta, di 35 anni, del distretto di Pavia e appartenente alla brigata delle guardie di finanza di Fiorenzuole d'Arda, che era stato ospitato nella cabina, mentre si dirigeva verso Castel San Giovanni con un carico di tessuti da vendere su quella piazza, per cause che ancora non si sono potute precisare — forse in seguito ad una brusca frenata che ha fatto sbandare l'automezzo sul terreno gelato e forse anche per la scarsa visibilità dovuta alla fitta nebbia — si scontrava in località Pestite sulla via Emilia con una autocisterna con rimorchio proveniente dall'opposta direzione.

In seguito al violento cozzo, il motore dell'autocarro piacentino si è incendiato e le fiamme hanno in breve avvolto tutta la cabina propagandosi anche alle stoffe del carico. L'autista Zermani, che per effetto dell'urto era stato proiettato fuori, benchè ferito cercava di liberare gli altri due, che erano rimasti imprigionati nella cabina. Ma i suoi sforzi riuscivano vani; e mentre le urla dei disgraziati si facevano sempre più deboli, le fiamme avvolgevano completamente il camion. Quando giungevano i vigili del fuoco era ormai troppo tardi: il Lazzetti e il Pochintesta apparivano carbonizzati e irriconoscibili.

Allo Zermani, poco di poi ricoverato all'ospedale, sono stati riscontrati la frattura della clavicola e di vari denti ed escoriazioni alle mani e al ginocchio destro; egli è stato giudicato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

I due autisti dell'autocisterna, targata RA 34886, di proprietà della ditta Galetti, Guglielmo e Sangiorgi, di Ravenna, tali Carlo Zannoni e Riccardo Bosi, entrambi da Faenza — che provenivano da Asti dove avevano trasportato un carico di vino — hanno dichiarato che non riescono a spiegarsi se non per una brusca frenata le cause dello sbandamento dell'autocarro piacentino.

Particolarmente pietosa la sorte del sottobrigadiere Pochintesta il quale, dovendosi recare a Castel San Giovanni, dove abita la moglie sua e tre figli in tenera età, aveva chiesto al Lazzetti un passaggio salendo sull'automezzo poche centinaia di metri prima del punto dello scontro. Il Lazzetti invece lascia la moglie e due giovani figli. L'orribile sciagura ha destato una dolorosa impressione nella cittadinanza. I danni ai due automezzi, specie a quello piacentino il cui carico di tessuti è andato distrutto, sono ingentissimi.

Il terribile scontro presso Piacenza: nella cabina dell'autocarro in fiamme due persone sono rimaste carbonizzate.

A 24 ore dal processo

La Fort febbricitante

Milano, lunedì sera.

A ventiquattr'ore dall'inizio del processo, fissato per domattina alle ore 9,30, Caterina Fort è caduta in uno stato di grave abbattimento anche fisico e da ieri è febbricitante. La febbre avrebbe raggiunto nella notte persino i 40° con qualche pericolo di delirio. Rina Fort si è tuttavia raccomandata al medico di curarla bene perchè domani vuole essere assolutamente presente al processo decisa «a difendersi ad ogni costo».

Le Borse oggi

A MILANO

Dopo un'apertura scialba, il mercato ha avuto un tentativo di ripresa in seduta; ma quindicinale il listino; la prudenza ha ripreso il sopravvento. Pochi titoli riescono a mantenere i vantaggi conseguiti o, in questi, in prima piano le Bastogi, le Fiat e le Beni Stabili, le quali ultime si aggiudicano una sostanziosa rivalutazione rispetto a giovedì scorso. Buona fermezza anche sulle Sip e sulle Sasc. Nel sopoboroso maggior denaro sulle Edison, pagate anche 8182.

Nei redditi fissi sempre in buon contegno gli statali, che riguadagnano rapidamente la codola.

Scarsità di affari e mercato tecolore sull'oro e sulle valute.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 644 5/8; Parigi 144,80.*

Boco i prezzi: Gener. 6370; Fibre 2280; Viscosa 2837; Finsider 524; Montecatini 201; Ansaldo 215; Fiat 436; Nobiolo 226; Edison 2018; Sip 1014; Terni 268; Unes 382; Romana Zuccheri 870; Arlc 1069; Saffa 542; Italgas 27,13; Rumianca 63,25; Burgo 3245; Italcementi 4085; Pirelli 859; Pirelli & C. 1005.

Prossi informativi: sterlina oro 8100-8175; marengo 8850-8900; sterlina unitaria 1850-1870; dollaro carta 651-652; franco svizzero 154-155; franco francese 167,50-168,50; oro fino 940-945; argento 13,70-13,90.

A ROMA

Stamane mercato fermo alla Borsa di Roma. Qualche scambio si verifica invece nelle valute; soprattutto è richiesto il franco svizzero. La progressiva diminuzione l'oro e la sterlina carta. Boco i prezzi: sterlina oro 8040; marengo 8800; sterlina carta 1845; dollaro 647; franco svizzero 161; franco francese 172; oro fino 950. Cambi ufficiali: dollaro 644; franco svizzero 146 (nominali).

A TORINO

	S			D			
Ansaldo	72	—	72	—	P.G.E.	635	—	635	—
Bastogi	79	79	80	80	Unes	378	—	382	—
r. f. o.	78	78	79	79	Viscosa	2800	—	2800	—
Beni St.	99	99	99	99	Edison	1830	—	1830	—
r. f. o.	74	75	74	75	Montecatini	518	—	520	—
Beni St.	99	99	99	99	Fiat	419	25	420	50
r. f. o.	99	99	99	99	Fiat ord.	422	—	420	—
Beni St.	99	99	99	99	Fiat priv.	422	—	420	—
r. f. o.	74	75	74	75	Fiat priv.	422	—	420	—
Bombr.	78	78	78	78	Ital. Gas	1440	—	1440	—
r. f. o.	74	75	74	75	Ital. Gas	1440	—	1440	—
Bombr

La sciagura di Cesana

(Continua dalla 1ª pagina)

dopoguerra non sviluppa di grandi proporzioni, dovuto alla sua posizione che vi richiama frequentatori da ogni parte d'Italia. Cesana si trova a 1354 metri; la stazione di partenza della seggiovia che va al «Monti della Luna» è posta poco oltre il passo, a breve distanza dalla strada che vi sale da Cesana-Clavières. La seggiovia è la più lunga d'Italia, poichè compie un percorso di 3150 metri, che attraverso alla pineta di Rafuje, porta, con un volo radente di centinaia metri, al colle Bercia, 2280 metri di altitudine, superando così un dislivello di 900 metri. Il grandioso impianto è stato studiato a lungo da tecnici specializzati, Rocco Carcheranno e Ingegnere Marchia, proprietario la società anonima «Monti della Luna», il cui amministratore delegato è il dottore Carlo Cruciani, con uffici in via Pietro Micca 20.

La seggiovia era stata inaugurata solennemente il 1.o settembre scorso. Consta di due tratti: il primo collega Cesana con la località detta Sagna Longa, per una lunghezza di 2043 metri: il secondo, tratto corto da Sagna Longa a colle Bercia in 1200 metri, e qui si trova la stazione d'arrivo, da cui si domina il meraviglioso panorama delle Alpi italo-francesi. La sciagura è avvenuta fra il ventunesimo ed il ventiduesimo pilone del primo tratto, cioè a circa trecento metri dalla stazione intermedia. I due piloni sono di particolare importanza nell'impianto, in quanto essi sono collocati praticamente sulla sommità della salita; dopo di essi, la linea prosegue su un tratto pianeggiante chiamato Pian Raccia. Al momento dell'incidente la seggiovia trasportava circa 150 persone, poichè tutti i sedili erano occupati. Fra i pilonieri e venticquattro si trovava un gruppo di parenti e di amici, fra cui il destino ha colto le sue vittime. Dunque, erano i quattro che furono feriti: Bernardo Malcotti, Alberto Sibour, Edoardo Comoglio, Vittorio Sibour; venivano quindi l'ingegner Castelli e l'impresario Malcotti; seguivano due ragazze, le signorine Ausilia, il dottor Gigi Ausilia, abitante in via Amerigo Vespucci 11, il dottor Luigi Pittinali, abitante in via Chiabrera 15, il dottor Luigi Bonitti, abitante in corso Valdocco 18. Questi ultimi, sono stati testimoni oculari del fatto.

Sembra che ad una certa ora, per esigenze di servizio, i tecnici che dirigono l'impianto debbano cambiare il voltaggio dell'energia che aziona la linea, per dare modo ai motori di adeguarsi lo sforzo che sopporta quando la seggiovia viaggia completa di passeggeri. Per compiere questa operazione la corrente viene staccata e quindi momentaneamente inserita, e per un intervallo di qualche minuto la linea rimane ferma, ed i passeggeri, sui loro seggiolini penzolanti nel vuoto, attendono che la marcia riprenda. Così avvenne ieri mattina: la corrente venne tolta, la seggiovia si arrestò. Tutto era normale, ma istantaneamente un fatto nuovo che causò il disastro. Qualcuno dei passeggeri, fra quelli che si trovavano più vicini all'arrivo, inaugurando di questa fermata, che forse si prolungava oltre il previsto, si liberò dal seggiolino e si lasciò cadere nel vuoto, toccando la neve con un salto di pochi metri. Come sarebbe stato accertato dai carabinieri, altri intuirono il gesto che doveva essere fatale, e tutta la linea risentì di questa improvvisa differenza di peso: i cavi oscillarono paurosamente divincolandosi fra le carrucole.

Proprio in quegli istanti, in condizioni così anormali di tensione, la corrente venne riammessa nei motori e, di balzo, la marcia riprese. Il brusco movimento comunicato ai seggiolini si sommò a quello che già agitava i cavi; le oscillazioni divennero più ampie, la grossa robusta fune vibrò, sferzò Feria con un sibilo, come un enorme serpente, e, guizzando, scagliò il bordo di una carrucola, formando un arco metallico, elastico, fra due piloni.

I passeggeri che si trovavano in quel tratto vennero sbalzati dai loro sedili e scaraventati al suolo. Il cavo, per effetto della grossa ricevuta avvenuta dalle oscillazioni e si abbattè su di loro selvaggiamente, frustandoli, maciullandoli. Scorsero grida strazianti e la neve si macchiò di sangue.

Quando le convulsioni del cavo d'acciaio si acquietarono, due corpi giacevano al suolo senza vita. L'ingegner Castelli era deceduto all'istante, con il cranio spaccato in due. La stessa sorte toccava all'impresario Malcotti: scaraventato a diversi metri di distanza dalle formidabili frustate, andava a sbattere contro uno spuntone di roccia e vi si schiacciava. Gli altri erano colpiti più leggermente e potevano porsi in salvo. L'orribile scena era stata seguita da molte persone, anche da fuori. Molti dei passeggeri, presi dal panico, si lanciavano al suolo e una ventina si ferivano leggermente; gli altri, pur in preda allo spavento più comprensibile rimanevano nella loro sorte paralizzati dalla paura.

*Quando i soccorsi giunsero,

La vita semplice

Veramente la casa non era brutta, e parve il fatto ch'era un miracolo averla trovata. Trovar casa oggi, a Roma, nell'imminenza dell'Anno Santo!

Andò a vederla con sua moglie. Era lei che l'aveva scoperta per mezzo di certi vecchi conoscenti; e n'era fiera. Tre stanze, cucina, bagno, termosifone, telefono, ascensore... Era mobiliata, anzi zeppa di mobili. Diede alla moglie un'occhiata significativa accennando con una smorfia di disgusto i cendagli polverosi, le riproduzioni e gli autografi alle pareti, i divani sgangherati e carichi di vecchi cuscini. Ma la donna lo guardò con un gesto di indulgente commiserazione: era il caso di far gli schizzinosi dopo aver vissuto per anni in due camere con un di cucina in un quartiere periferico? Qui, oltre tutto, s'era più vicini al centro, s'era a Roma!

Dalle finestre si godeva una vista magnifica. Sotto c'erano viali alberati, giardini. Finalmente si respirava.

L'entusiasmo della moglie passò quando la padrona di casa, anzi la signora che subaffittava parlò del prezzo. Eh già! aveva diritto a tenere la casa. Nessuno poteva cacciarla via. In realtà la vera padrona non era il proprietario della casa, era lei.

— Ma io, cara signora — si scusò stringendosi nelle spalle — sono povera: non mi vergogno di dirlo.

Fece notare che si limitava a chiedere l'anticipo di tre mesi. Aveva dovuto sborsare molte spese per trasferirsi in provincia, dove aveva avuto una piccola eredità.

La moglie disse che sarebbero tornati il giorno dopo. Salutarono, e scesero in ghiaia le scale, mentre la porta si chiudeva lentamente alle loro spalle, come se quell'altra li stesse osservando.

* *

Dopo cena, mandati a letto i bambini, parlarono della casa. Lei disse che, volendo, potevano starci.

— Sei matta? — disse lui.

Lei prese carta e matita.

Calcolare tutte le entrate, compresa la tredicesima mensilità e il lavoro straordinario; fatto un rigoroso bilancio preventivo dal quale erano eliminate tutte le spese inutili e anche molte spese necessarie (si trattava di fare qualche sacrificio, di rinunciare a certe cose...), dimostrò che potevano starci. Egli dovette ammetterlo. Certo la vita cambiava da così a così: come uno che, a un tratto, decidesse di diventare vegetariano, o fachiro. Nel bilancio della moglie non c'era posto nè per il fumo, nè per il caffè, e neppure per il tram: erano mai stavano vicini al centro.

— E se ci ammaliamo? — fece lui.

— Non ci ammaleremo — disse tranquillamente la moglie rifacendo la punta al lapis. Poi alzò gli occhi su di lui e disse.

— Perchè? tu hai intenzione di ammalarti?

— Io? ma cosa ti viene in mente!

— E allora sei tranquillo: io non mi ammalerò.

Lo diceva con una tale sicurezza! con un tale orgoglio! L'orgoglio di una persona che conosce chi sa quali segreti. Ma in realtà era vero che da quando si erano sposati lei non si era ammalata mai.

— Ma i bambini... potrebbero ammalarsi i bambini...

— Se non ti ammalerai tu, vedrai che non si ammaleranno neppure i bambini. Loro fanno sempre quello che vedono fare da te.

Sorrise quietamente, e due lacrime le rigarono le gote. Se le asciugò in fretta, vergognosa, come se le fossero venute giù dal naso. Poi, continuando a sorridere, disse:

— Il fatto è, vedi... che io non ce la faccio più...

* *

Una volta stabiliti nella nuova casa, ebbero una piccola sorpresa. Per l'ascensore, insegnava comprare i gettoni dal portiere. Costavano cinque lire l'uno.

La signora fece la mancia al portiere (come era previsto, del resto) ma rifiutò i gettoni. Disse che avrebbero fatto le scale a piedi.

Salendo, fece notare al marito che le scale erano abbastanza comode e non ci si sarebbe stancati troppo, benchè l'appartamento fosse al terzo piano.

«Sarà un esperimento» disse lui, cercando macchinalmente il pacchetto delle sigarette.

Gliene rimanevano ancora tre. Dopo quelle tre non avrebbe dovuto più fumare, almeno per un certo tempo.

«Si tratta di resistere fino allo sblocco dei fitti. Con lo sblocco, vedrai che questa speculazione finirà. I fitti caleranno».

Non era la prima volta che rinunciava al fumo, e lo faceva senza troppa fatica. Quel che più gli pesava era tutto il resto, le altre rinunce: rinunciare al caffè, fare a meno dei giornali illustrati, del cinematografo, del tram... Questa del tram, poi!... Doveva fare esattamente la vita che faceva sua moglie. Lei non aveva mai bisogno di nulla. Dacchè erano cominciati i tempi duri, non s'era mai comprata un vestito. Rimodernava e aggiustava quelli vecchi. Lei non fumava, lei non andava al cinema, lei non desiderava nulla, benchè le piacessero le cose fini e di prezzo e conoscesse tutti i migliori negozi. Solo ai guanti non aveva mai rinunciato: ne comperava due paia ogni anno. Le bastava questo per sentirsi a posto. Le bastava niente, per essere elegante.

* *

L'uomo sorrise a se stesso. In fondo era lui che si sacrificava.

Cominciò una vita solitaria, ritirata. Si alzava presto, la mattina (questo era il primo effetto dell'astinenza dal fumo), si lavava con l'acqua fredda, si strofinava con l'asciugamano ruvido e stava a torso nudo davanti alla finestra aperta a guardare la città. «Mi ammalerò — diceva, battendosi il petto villoso con un ghigno. — Finirò per ammalarmi» pensava: E si portò una mano al cuore. Ma il cuore non aveva accelerato di un battito o il respiro era regolare.

Veramente non aveva mai fatto una vita più sana, più tranquilla.

I suoi sarebbero cominciati più tardi, tra qualche anno, con lo sblocco dei fitti...

Giuseppe Desti

Vivica Lindfors apparirà prossimamente sui nostri schermi accanto a E. Flynn nel film di technicolor «Le avventure di Don Giovanni»

STORIA SEGRETA di uno strano accidente

Quasi come una malattia è considerato il singhiozzo, fenomeno complesso di cui si conoscono le cause, ma non i metodi di cura

Si muore di cancro, si può morire anche per un attacco di singhiozzo, dice Gerard Deville in un'interessante inchiesta sull'argomento che ha offerto lo spunto ad allarmanti fasse in alcuni recenti film americani.

John Forst ha ventotto anni, è un giovane robusto e dotato, come si usa dire, di una salute di ferro. Un giorno gli toccò una strana avventura che per poco non finisse della sua vita. Egli fu tradito e colpito da una fastidiosa amica e vi si recò di buon grado anche perchè gli riusciva gradita la vicinanza di una ragazza, figlia dei padroni di casa, che con la sua grazia aveva già toccato il suo cuore.

La cena fu quanto di più semplice si potesse immaginare. Nè piatti pesanti nè abbondanza di vini. Un menù insomma «familiare». John era assai soddisfatto e si stava alzando da tavola per recarsi nel salotto a bere il caffè e fumare un sigaro quando fu afflitto, se per questa è la parola più precisa, dal male fastidioso che gli impedì di svolgere qualsiasi attività e lo ridusse un cencio. Dunque tra tutti gli strani accidenti che possono capitare a questa delicata macchina che è il nostro corpo dobbiamo annoverare anche il singhiozzo, male che non perdona e contro il quale si sono «spuntate» le armi della scienza impotente a porre un freno allo spasimo.

Quale è la sua origine? Si tratta di un brusco sollevamento dell'addome, provocato dalla contrazione del diaframma che determina un vuoto di aria. Un tempo si riteneva che esistesse un «centro» di origine ma in realtà il fenomeno è abbastanza complesso quale risultante dell'azione di diversi punti nervosi che partono dal bulbo rachidiano (spina dorsale) fino a giungere al nervo frenico del diaframma, ai nervi simpatici e pneumogastrici. Quando un ramo di questi nervi viene eccitato da eventi anormali si manifesta il singhiozzo col partecipa non solo lo stomaco ma anche l'intestino, il peritoneo, e perfino gli organi genitali ed urinari.

Le cause sono ben individuate: alimenti poco masticati, bocconi troppo grossi, ingurgitati in fretta, alimenti troppo caldi o troppo freddi, inquinamento di liquidi eccessivamente abbondanti di anidride carbonica (acque gassate), intossicazione di alcool, ulcera dello stomaco.

Sui metodi di cura i pareri sono assai discordi. Secondo alcuni basterebbe provocare un riflesso secondario tale da mitre quello primitivo, trattenere cioè il respiro, bere piccoli sorsi d'acqua molto lentamente, chiudersi il naso oppure pocendosi borse diaccie sullo stomaco e perfino sul lobo dell'orecchio!

Non occorre dire che il metodo seguito generalmente consiste nel comprimere l'addome o «mettere paura» al paziente ma i mezzi terapeutici moderni consigliano iniezioni, uso di antispasmodici, solfato di chinino.

Recentemente una donna colpita da un fastidioso singhiozzo dopo essersi rivolta a tutti i medici della città inutilmente guarì con il metodo di duemila anni fa. In proposito narra Aristofane che Platone ad un banchetto [illegible] era in procinto di pronunciare un discorso quando fu colto dagli spasimi del singhiozzo. Allora il suo amico e medico Eresimmaco gli sollatisò il naso con una penna d'oca e lo fece starnutire!

Bruno Cerdonio

Immoralità dei moralisti

Difettano d'intelligenza e di comprensione, sono invidiosi, presuntuosi, intolleranti e hanno tendenza alla crudeltà e al sadismo - Colpa loro le più sbagliate avventure dell'umanità

I moralisti non sempre riescono fastidiosi soltanto ai peccatori. Spesso riescono insopportabili per motivi, che dirò disinteressati, anche a chi non è oggetto del loro rimprovero. La signora De Staël diceva, come tutti sanno: «tout comprendre, c'est tout pardonner», e con ciò il moralista, che non ha l'indulgenza di perdonare, è già investito dall'accusa di incomprensione. Effettivamente, esso normalmente giudica e condanna, applicando le regole morali con rigore schematico ed astratto, senza una penetrazione intelligente delle circostanze particolari, che potrebbero attenuare o addirittura far scomparire la responsabilità dei peccatori. Esso ha l'«esprit géométrique» e non ha l'«esprit de finesse». Ma, guardando un po' più a fondo, si potrebbero scoprire al moralista difetti, che vanno assai al di là della semplice attualità.

Qualche volta il moralismo contiene una certa dose di segreta perversità. E' sintomatico, ad esempio, che la suscettibilità moralistica non sia distribuita imparzialmente ed equamente su tutte le debolezze e i vizi umani, ma abbia delle predilezioni particolari. Indifferente a certi peccati, si accanisce contro certi altri. E come uno di quegli agenti della polizia urbana, che nel vasto repertorio delle contravvenzioni affidato alla sua vigilanza, resta cattivamente distratto dinanzi ad alcune violazioni del regolamento, e commette tutto il suo solo persecutorio su quelle che esercitano su di lui uno speciale potere di irritazione.

Invidia e rancore

E' un'osservazione addirittura banale che i moralisti hanno gli occhi aperti soprattutto sulla morale sessuale. La Scrittura cristiana e i trattati di etica contengono un lungo elenco di peccati: accidia, iracondia, avarizia, intemperanza, gola, crudeltà, viltà, frode, ma nessuno di questi peccati richiama l'attenzione dei moralisti in maniera così ossessiva come i peccati della carne. Il moralista è quasi sempre specializzato in questo argomento; è quasi sempre un volontario della squadra del buon costume. Proviamoci a spiegarci il perchè di questa sensibilizzazione quasi isterica, e troveremo che in fondo all'indignazione del moralista sta un elemento di invidia e di rancore vendicativo.

L'amore è sempre un fatto di esuberanza vitale, di giovinezza e di gioia e la reazione più istintiva che esso dà a chi non ne è protagonista, è quella dell'invidia. E' raro trovare moralisti tra persone giovani e belle. Il moralismo sembra la consolazione dorminocosa dei vecchi e dei brutti, che in ogni altrui spettacolo di giocondità e di vita trovano un insulto personale alla loro sorte. La sfortuna non è mai indulgente verso la fortuna. Ed occorre notare che il moralista non si limita alla protesta dovunque indovina o suppone appena il presentimento o l'inizio all'amore. E per il noto meccanismo psicologico del «rifoulement», una propensione immaginazione oscena bersaglia anche ciò che è innocente e puro.

Termini in contrasto

Quando una signora, moralista e certamente «réfoulée», visitando il Museo Britannico, alla vista di una statua greca nuda, domandò al direttore, che l'accompagnava, se egli non trovasse quella statua assolutamente indecente, il direttore le rispose: «No, di indecente trovo solo la vostra domanda». E sarebbe difficile negare che quel direttore non avesse ragione a fondo l'indole della signora moralista.

Altre volte, il moralismo non è immune da crudeltà. Il moralista ignora il compianto per il peccatore, per il fratello caduto. Non si lascina a quell'«infelicitas facti», che fa di ogni peccatore anche uno sventurato. La condanna morale di un uomo, per la coscienza delicata, è sempre un fatto estremamente doloroso, e come tutti i doveri dolorosi, è adempiuto con discrezione, con rammarico, e non senza pietosa riluttanza. Il moralista non è discreto, non è rammaricato, non è riluttante. Esso è compiaciuto della sua funzione, ostenta clamorosamente la sua severità, e prova una gioia sadica da inquisitore e giustiziere. Può darsi che uomini di tal fatta siano qualche volta anche socialmente utili, perchè, senza di essi, non si troverebbero nè boia, nè procuratori della Repubblica, nè privati e pubblici censori; allo stesso modo che, su tutti i fossero di colore tenero, non si troverebbero più nè generali, nè infermieri, nè chirurgi. Ma ciò non toglie che il moralista, fiero del suo ufficio, non vada catalogato tra gli esemplari di un'umanità scadente e leggermente degenerata.

Infine, più gravi conseguenze si hanno, quando il moralista cessa di essere giudice negli affari privati e si immischia nella politica. Moralismo e tolleranza sono due parole che non vanno d'accordo. La tolleranza, in morale, è sinonimo di lassismo, di scetticismo, di mancanza di fede e di convinzione. E se il moralista privato lotta con intransigenza contro i peccati dei singoli, il moralista pubblico lotta con furore contro gli abusi e le ingiustizie sociali. E nessun essere è così pericoloso e funesto, come lo sono tutti coloro che nella sicurezza di una verità morale, posseduta e tipo lo stimano e infallibile, si fanno pastori dei popoli.

Una lezione di Goethe

Tutte le più sanguinose, e spesso sbagliate avventure dell'umanità, sono state dovute all'intervento presuntuoso e implacabile dei moralisti, il cui torto non è quello di aver delle certezze morali, ma di non ammettere il diritto delle certezze altrui. Il moralismo politico raramente è disgiunto dal fanatismo, ed il fanatismo è appena un gradino della tirannia. Gli inquisitori sadici, i teologi procedenti, i terroristi giacobini, i nazisti, gli sterminatori d'ogni colore, furono tutti, ognuno a modo suo, dei moralisti, convinti di una qualche empietà del mondo, che conveniva estirpare coi roghi, con la ghigliottina, con i campi di Dachau, e con i processi drogati. Quel giorno che un uomo o un gruppo di uomini, credendosi depositari della grazia per privilegio divino, si mettono in testa di voler moralizzare il mondo, il meno che possa dovrebbero è che nessuno sarà più sicuro di morire nel suo letto e di non essere sgozzati mentre dorme.

Panfilo Gentile

FAVOLE MODERNE SENZA MORALITA'

Due celebri coppie divorziano in America

Breve incontro dei figli di Rockefeller e di Roosevelt con due bellezze bionde

New York, lunedì sera.

I divorzi in America non impressionano più nessuno: due, annunciati l'altro giorno, hanno avuto l'onore delle prime pagine e dei titoli a molte colonne. Sono quelli di Winthorp Rockefeller da sua moglie Jovuta Paulekiute e di Elliot Roosevelt da sua moglie Faye Emerson.

Quando nel luglio del 1945 fu celebrato il matrimonio di Winthorp Rockefeller, figlio di John, ed erede di una delle più spettacolose fortune del mondo, l'America si commosse. Per un attimo sembrò rivivere la favola di Cenerentola. La sposa era figlia di un minatore lituano emigrato negli Stati Uniti. Da bimba aveva vissuto nei quartieri poveri: lo splendore dei suoi biondi capelli era stato velato dalla polvere del carbone che insudicia e spegne ogni bellezza in quelle zone «nere». In lituano Jovuta vuol dire «piccola Eva»; è un diminutivo del nome più femminile con una sfumatura di dolcezza. La piccola Eva divenne un simbolo; rappresentò il sogno trasformato in realtà di milioni di ragazze che aspettano il loro Principe Azzurro.

Poi si seppe che la piccola Eva era al secondo matrimonio — prima era già stata signora Scara — che aveva tentato senza molto successo di far l'attrice e che aveva 31 anni. Oggi divorzia [illegible]

Faye Emerson ed Elliot Roosevelt

Jovuta Paulekiute e Winthrop Rockefeller

drammaticità «avendo deciso di lasciarsi in buona armonia e con reciproco rispetto». In ricordo del Principe azzurro alla piccola Eva rimangono un figlio di sedici mesi ed un cospicuo numero di milioni.

Elliott Roosevelt, fotografo nonchè beniamino di A. D. il grande presidente, conobbe Faye Emerson — che oggi ha 33 anni — in uno studio cinematografico. Era una attricetta e le sue colleghe invidiose affermano che fece carriera soltanto per esser divenuta «nuora della Casa Bianca». Ciò non le impedì di esser infelice. Un anno fa fu ricoverata in un ospedale con le vene dei polsi tagliate. Ufficialmente si parlò di una disgrazia; in realtà era un tentato suicidio. Ora partendo per Larmavaca, elegante stazione climatica che compete con la città di Reno per la velocità nella procedura dei divorzi, ha dichiarato che le ragioni della sua decisione sono «di carattere molto intimo» ed ha accusato il marito di «estrema crudeltà mentale».

Erano due coppie belle, ricche, giovani e famose; ma il cuore ha le sue ragioni che la ragione non sempre [illegible]

r.

Si è iniziato il processo di Brescia

Solo 28 imputati presenti su 46 - Grande apparato di forze nell'aula delle Assise

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì sera.

Il processo che s'inizia stamani a questa Corte d'Assise sarà uno dei più tristi e angosciosi di questa sconvolta epoca: è contro 46 partigiani comunisti, imputati di avere trucidato tra il febbraio e l'aprile del '45 venti partigiani non comunisti della divisione Osoppo, in località di montagna sopra Udine, quasi ai confini dell'Italia.

L'eccidio scaturì da una delicata situazione tra le formazioni di Osoppo e quelle Garibaldine in causa delle diversità degli orientamenti politici e degli scopi di lotta.

I Garibaldini si erano schierati a favore dei partigiani slavi, o titini, i quali miravano all'affermare la sovranità della Jugoslavia sul territorio delle Valli del Natisone e ciò in contrasto con le suddette formazioni Osoppane che combattevano contro il tedesco invasore a difesa della integrità del suolo della Patria. Questo inevitabile conflitto tra patrioti che lottavano per la libertà del Paese e partigiani che tendevano invece di assoggettarlo alla dominazione della Jugoslavia culminò in mostruosi episodi di crudeltà di cui furono vittime i partigiani dell'Osoppo al comando del capit. Francesco De Gregori (Bolla) che fu trucidato e seviziato insieme al tenente Gastone Valente ed altri. All'uccisione seguiva il saccheggio dei depositi d'armi e viveri, nonchè il trafugamento dei fondi, delle carte e dei ruoli del reparto. Quindi furono catturati i superstiti che vennero più tardi barbaramente uccisi e trucidati nei pressi di Cividale in nome... delle aspirazioni jugoslave. Pochi Osoppani scamparono.

I rivoltati a giudizio in origine furono 61, ma 9 vennero assolti dalla sezione istruttoria per non aver commesso i fatti, 5 per insufficienza di prove ed uno morto. Gli imputati detenuti sono 28 e 18 i latitanti, in maggioranza riparati in Jugoslavia.

La gabbia della Corte è ampia ma non contiene tutti gli imputati. Parecchi hanno preso posto in una panca fuori dalla gabbia stessa, la quale è vigilata da numerosi carabinieri. Altri carabinieri con elmetto e mitra imbracciato vigilano il palazzo della ragione. Il pubblico è numeroso ma composto.

Presidente è il consigliere Marzari, Procuratore Generale l'avv. Maiorana. Numeroso è il collegio della parte civile e della difesa. Marzano fra quest'ultimi l'ex ministro di grazia e giustizia on. Gullo e l'on. Terracini. La scomunica che ha colpito il maresciallo Tito, il ha trattenuti lontano da questo processo al quale un anno fa avevano presto assistenza. Fra i difensori, il senatore Buttoni e l'on. Boccalatte e alcuni altri di Venezia, di Udine e di Brescia; della parte civile, l'avv. Luzzani, il difensore della Ballentani, i sen. Gasparotto e Donati, l'avv. Lobotte, difensore del maestro Granzo, l'on. Fusi di Torino, l'avv. Giannini che già difese Maria Pasquinelli, ed altri di Brescia.

Una discussione s'inizia fra il P. G. e gli avvocati circa l'imputato Toffanin, su cui maggiormente grava l'accusa perchè comandò la tragica spedizione di Porzus. Costui non ha alcun difensore. Il Presidente gliene dà uno di ufficio nella persona dell'avv. Albertini di Brescia: ma è da notare che il Toffanin è riparato da tempo in Jugoslavia.

Il Presidente, dopo essersi occupato dei difensori, dà ordine che i fotografi non entrino nel palazzo della Corte. Intanto sospende l'udienza per regolare la costituzione di parte civile. Dopo circa un'ora la Corte rientra nella sala ed il Presidente chiede al P. G. cosa si dovrà comportare nei confronti dei latitanti. Il P. G. risponde che verranno giudicati in contumacia.

Ercole Meggi

mercoledì mattina. Eccezionale fortuna per i Capricorniani (22 dicembre-19 gennaio) cui dividiamo in parte anche quei nati sotto la Vergine (23 agosto-22 settembre) e il Leone (23 luglio-22 agosto). Le cifre propizie si sono contrassegnate da tre linee cicliani o da una biforcazione sotto l'augurio indicato il colore nero e l'altarsi presto. I nostri che saranno nati sarannno intelligenti, molto intelligenti e dotati di spiccatissima facilità artistiche che daranno loro attitudine a favorire quasi subito il loro successo. Il carattere vivace, energico e determinato, spesso un po' prepotente delle loro indicazioni saturnine creerà una solida posizione sociale.

Lavoro passeggero. Del 10 al 20 gennaio notare i nomi protetti dalla fortuna: 2009 (sig. Lucia Tonaso, direttore e sposa. 6 ciclone è il vista. Il Nove la cassaforte. numeri propizi: 11, 13 e 7, l'animale simbolico lo scarpiere, talismano la fiamma di alabastro ho fatto il saluto. L'emozione si presenta come un sentimento di raggio il che conferisce una grande adattabilità agli avvenimenti, una facoltà di pronta comprensione e di giusta critica per le cose nuove.

SPETTACOLI

TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Comica U. Melnati: ore 21 «La via di Corio» di Brambilla.

Nuovo del Teatro Metropolitana: Mostra di Gianni ed. 10.30-12.30; 15-23. Chiarle Fregiato via Massini 9; Mostra personale Pittori Futuristi.

Taverna Bar Sestriere: Amando le 10 pres. danze ultr. 21.30-3 Ore. Allegrini, Piano Parsolo e a Bosch. Columbia: via Colito 5 bis. Dopoteatro, danze, attrazioni.

La Parrocchia, via Colito 15: Orch. Spual. Danze, Attrazioni.

Club Astoria via Carone 37: Orch. Tropical. Dopoteatro, Arte varia.

Bayl: Tutti giorni 17-21 ser. inaug. dr. Angelini, organo Hammond.

Verde Luna via Cobatti 111: Dopoteatro Orch. Stagnazza, Attrazioni.

Bara Claudio Danze ore 16 a 21.

Augustus Bar 22-3 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Biancaneve scorpena» con Jennifer Jones, S. Garfield.

Astor: Biancaneve e i sette nani (cartoni Walt Disney. Spett. continuati dalle ore 10 del mattino.

Corso: «Gli invincibili» tecnicolor. Gary Cooper, Paulette Goddard. Ore 14, 16.45, 19.15, 22.

Edison: «La finestra accchiusa» Barbara Hale, Bobby Driscoll.

Lux: «L'imperatore di Capri» Toto, Yvonne Sanson, Marisa Merlini.

Metro-Cristallo: Gene Autry, W. Pidgeon in «La bella Ingegnosa» Hattusta ore 10.30 a 1.45.

Nazionale: «Notti argentine» in technicolor. Don Ameche, Betty Grable, Carmen Miranda.

Torinese: «Il conte Ugolino» C. Nizzoli, O. M. Orsella. Fil. 17.0. Ap. 10.

Vittoria: «L'invincibile» M. Clark e Wallace Beery, Dolly Rockwell.

Alessandria: «Peccati del serpente» O. De Havilland, M. Stevens.

Alpi: «Foresta di schiavi».

Ariston: «Mr. Belvedere va in collegio» Clifton Webb, S. Temple.

Augustus: «Amanti crudeli» con Dorothy Lamour e Don Ameche.

Capitol: T. Ognala, 14: «Donne e velada O. Gilbert, R. Cummings, Don Ameche. Fil. 130, Gall. 170.

Fiore: «Il principe delle volpi» Tyrone Power, W. Hendrix, O. Welles Hollywood: «Mr. Belvedere va in collegio» Clifton Webb, S. Temple.

Ideal: «Il principe delle volpi» Tyrone Power, W. Hendrix, O. Welles.

Massimo: «Schiavo d'amore» Powell.

Nazionale: «Tutti cercano casa» Tola, Aida Nanglini, M. Merlini.

Principe: «La forza del serpente» O. De Havilland, M. Stevens.

Statuto: Una pallottola per Roy.

Astra: «Parata della stella». Ap. 10. C.O.R. Riservato club club.

Mignon: «Shanghai Express» Var.

Olimpia: «La mano della morte». Pat «Catene della colpa».

P. Nuova Germania anno 0. Ap. 10

Regina Cassia uomo Artista. Var. Romano: «L'ottava meraviglia».

Riviera Ferrero 16.15 e 21.

S. Filippo: «Io salvai l'America» Bob Hope, D. Lamour. Ap. 19.30.

Esperia: «Fuga in Francia».

Imperiale: «The temple Girl, Var. Italiana: «Delitto del giuocatore».

Vittoria: «Avventure di Tartù».

Elisea: «Le cavalcatore tecn. Frejus Stanno fatti così, L. Young e. Fenec «Treno del passo.

Belgio: «Frontiera» M. Chapman.

Giraldo: «Fermata a sud» norm.

Ideale: Verne Ignoto. D. Durbin.

Orpea: «Vento selvaggio» tecn. Radium Uomo guanto grigio. V. 21 V. Veneto «Innamorados Maria Felix, Pedro Armendariz, Apert. 14.

Astra: «L'isola può attendere».

Bernini: «I dimenticati» V. Lake.

Esedrine: «Castello dei cappellaio

Odeon: «Il fuggito una stella».

Star: «L'ultima carica».

Adua: «Isola pirata nuova, Vanità.

Aurora: «Avventure a Bombay».

Brasile: «Il mago di Oz» tecnic.

Farjino: La donna del bandito. V. Mora, «Non torniamo» J. Cagney.

Palermo: «Tramonto d'amore».

Sociale: «Non fidarti tuo marito».

Gabrio: «Febbre» rinuncia.

Goldoni: «Vigno che vorrei».

Italia: produzione R. Hayworth.

Moderno: Grattacieli-Café Moscova

Piemonte: Schiaffo-Casanova, De Carlo.

S. Carlo (Nichelino) «I [illegible] Decollato. Successo.

Sparta: Roma città libera. De Sica

Apollo: «Il ribelle dei tropici.

Diana: «Agguato sul rapido.

Dora: «Duello all'alba».

Garda: «Grido della terra».

Lagunes: «Sinfonia fatale».

Nuovo: Fermo con le mani. Tutti.

GENOVA

Augustus: riposo. Domani ore 21 Comp. Carlo Dapporto in «Biondi. Via Margherita».

Gratticielo: (Enic) «Gli invincibili» con Gary Cooper (technicolor).

Italia: Spettacolo.

Impero: Spettacolo.

Olimpia: (Enic) «Il Toro bianco» con Alida Valli.

Nuovo Odeon: (Enic) «Biancaneve e i sette Nani» (technicolor).

Roma: Spettacolo.

Smeraldo: «Vespro Siciliano».

Universale: «Notte e dì» con Cary Grant.

Coliseum: Riv. Carmen Solari-Alfredo Marchetti. Film «La [illegible]

Doria: Comp. Riv. Luisa Ermocte. Film: «Lo sguardo che uccide».

Ideale: «Mora Malapaga».

Palazzo: «Fuga nella tempesta».

La visione nascosta per Genova.

Plebiscito: Comp. Riv. Libianchi. Film «Impostore» Charles Macario.

Superba: Comp. Riv. Renato Villa-Rita Randi. Film «Signore di una notte».

ACQUI

Garibaldi da ven. «L'uomo mascherato» tecn. Danny Kaye.

Balbiani: da ven. «Destinazione Tokio» con Cary Grant, J. Garfield.

ALESSANDRIA

Gallarini: da marz. «Il terzo uomo» Joseph Cotten, Alida Valli, Welles.

Marconi: Spettacolo.

Moderno: luc. «Campane a martello» Lollobrigida, V. Sanson (Lux Film); da mart. «Lezione d'amore» Van Johnson, E. Wynn (M.G.M.).

Politeama: continua con successo «Notte e dì» tech. Warner Bros. G. Grant, A. Smith, M. Woolley.

AOSTA

Teatro Giacosa: Spettacolo.

Corso: oggi «Ultima ora». Van Johnson, Warner Bros; mart.-merc. «California» Durbin, tecnic. (Universal); giov-dom. un grande film (Italia) «Signorinella» Dino Risi. Italia, Spettacolo.

Fursiani: Spettacolo.

ASTI

Politeama Nas.: lun.-dom. «Giovanna d'Arco» tecnic. I. Bergman.

Balbo Alfieri: da merc. «Il bacio di una morta», V. Belmont.

Vittoria: merc. «Legione dei condannati»; ven. «Sangue ardente».

BIELLA

Apollo: Continua S.O.S. Jungla. Da mercoledì: «La legge del cuore», Lunedì oggi «L'ultimo carico»; giov. «Angeli della lancia sporca» James Cagney, Humphrey Bogart.

Mazzini: oggi e merc. «50 lettere d'amore»; giov. e dom. «Scandalo premeditato» Russell, Pidgeon.

ERA

Municipale: lun. Comp. Operetta La Discoteca. «Donna delle libellule»; mart. «Desiderando Gardenia»; merc. Comp. Mario Rua «Curioso accidente» di Goldoni; giov.-dom. Lucia «Mille Do Harry» Skelton.

CARMAGNOLA

Margherita: dom. «Al di là dell'orizzonte» technicolor e Comp. Riviste Italo-Cubana.

Splendor: mart.-merc. «Anima e corpo»; giov.-dom. «L'imperatore di Capri», Toto, Yvonne Sanson.

CASALE

Madama: lun.-mart. «La dama di Montecristo» S. Merle; merc.-dom. «Barbanera» tragica tech. Granger.

Nuovo Cinni: giov. «Signorinella». Politeama: giov. «Signora del sogno» tecnic. Yvonne De Carlo.

Vittoria: oggi e dom. «Johnny Belinda» con Jane Wyman.

CASALE
POLITEAMA
Da giovedì 12 corr.
un grande technicolor
Universal International
La signora del fiume
con YVONNE DE CARLO

CHIVASSO

Moderno: lun.-mart. «Vie del destino»; merc.-dom. «Avventura nei dei mare» tecn. J. Fontaine, De Cordova.

Politeama: lun. «Giovanna d'Arco»; mart. Operetta «Cinci-lai»; merc. Collana inaugurale; giov.-dom. «Lupo della Sila» A. Nazzari.

DOMODOSSOLA

Galenia: lun. «Il chiamo D'Elle Bros», Nina Foch, George Macready; mart.-merc. «Una notte a Broadways, Alice Faye, Betty Grable; giov.-dom. «Storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland.

INTRA

Impero: lun. «Posse dei sergenti» O. De Havilland; mart. e merc. «Furto della club», B. Conle, V. Mature; giov.-dom. «Storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland.

Odeon: ven. dom. «Campane a martello», Gina Lollobrigida, Yvonne Sanson, Eduardo De Filippo

IVREA

Politeama: mart.-dom. «Il topo della Alia», S. Mangano, Nazzari.

Sirio: lun.-marz. «50 lettere d'amore»; merc.-giov. «Mamà comprabbandiera»; ven.-dom. «Campane a martello» Y. Sanson.

NOVARA

Eldorado: «Gli invincibili»; mart. dom. «Notti argentine» tecnic.

Faraggiana: domani unica rappresentazione di Alabama Club.

Radio: lun. «Terrore di Frankestein»; merc. «Dietro la maschera» recita. Yvonne De Carlo.

Vittoria: da merc. «Scandalo internazionale». Successo.

PALLANZA

Italia: mart.-merc. «Nacco una stellina J. Blair, Don Ameche; giov.-dom. Freccia nera. Hayward, Blair

Sociale: lun. «Isola del sogno». Campanini; merc.-dom «Verso selvaggio» tecnic. Ray Milland, Paulette Goddard, John Wayne.

PIACENZA

Politeama: lun.-mart. «Seduttore» R. Hayworth; merc.-dom. «Notti argentine» Betty Grable, Don Ameche, Carmen Miranda. Oggi domenica matinée per bambini.

Roma: lun.-mart. «Colpa di Janet Ames» R. Russell, M. Douglas; merc.-dom. «Notti argentine» Betty Grable, Don Ameche, C. Miranda.

PINEROLO

Spalato: lun. merc. «Ultima carica»; giov. dom. «Kismet» Metro tecnic.

SALUZZO

Italia: lun. [illegible]; mart. merc. «Occhi pantera»; giov. dom. «Caravana ribelle» M. Montez a colori.

SAVIGLIANO

Iride: lun. mart. «Femmina del mese» merc. giov. «Che donna»; ven. e dom. «Fuoco» tech. R. Hayworth

Nazionale: lun. mart. «Aurora tenebre»; merc. «Diavolo nero»; giov. ven. «Fortune è bionda» Lana Turner; sab. dom. «Grande cavalcata»

VERCELLI

Verdi: lun. mart. «Il mio corpo ti scalderà»; merc. e dom. «Orgoglio e pregiudizio» Greer Garson.

Viotti: lun. mart. «Principe ribelle»; merc. e dom. «Terzo uomo».

Non è
liquore
Amaretto di Saronno
originale
LLLTA Saronno

COSI' LE VEDETTE HANNO CONCLUSO IL GIRONE DI ANDATA

La Juventus vince, l'Inter corre, alt al Milan

Lotta serrata a Bergamo tra parazzuri e granata

La montagna della riscossa bianconera e il topolino di un goal

Il tiro del juventino Mari batte la Sampdoria: 1-0

Ha vinto la Juventus, ma che fatica! Ora si capisce che contro la Lucchese non era stata tutta sfortuna. Effettivamente la squadra bianconera si trova in un periodo, non chiamiamolo di crisi, ma di affaticamento. Dopo la lunga tirata e la continua e forte tensione nervosa, si ha una impressione che la Juventus denunci un certo rilassamento che è la conseguenza dell'enorme lavoro compiuto. Avendo essa fatto da battistrada per quattro mesi non fa stupire che ad un tratto la cadenza della sua marcia divenga meno sicura. E' fatale che ogni squadra abbia, nel corso della stagione, il suo periodo di cattiva vena, non diciamo stanchezza ma di annebbiamento, e la Juventus non poteva fare eccezione alla regola. Tocca all'allenatore misurare la portata della crisi, cercarne le cause e agire in modo da contenerla e quindi superarla. In fondo, è proprio questo il suo lavoro più delicato.

* * *

E' visto subito che non era una giornata buona. Il gioco non trovava né regolarità né profondità di respiro, le azioni apparivano e svanivano, giocatori che correvano troppo e altri che non correvano affatto, e non perchè fossero pigri ma perchè non sapevano su quale direzione cercare lo smarcamento, imprevedibile essendo l'intenzione del compagno e l'orientamento dell'offensiva. E allora la grande azione che una volta vedevate scorrere simile a un grande fiume, imponente come volume di gioco e senza continuità di flusso, si perdeva in rigagnoli minuti, poveri di materia, sinuosi, non più affluenti della grande corrente centrale ma come avviati a cercare ciascuno una foce diversa, nell'inutile fatica di aprirsi una strada fra ostacoli obbliganti a continue deviazioni. Non a disseccarsi e a disperdersi prima di aver toccata la mèta.

La crisi delle idee si manifesta generalmente con una sovrabbondanza di gioco. Sembra che ci siano troppe idee. Pare un paradosso, ma è così. L'efficienza non è invece che semplificazione di lavoro. Noi abbiamo visto la Juventus fare di ogni punto di gioco dei minimissimi frammenti, l'abbiamo vista rovistare in tutti gli angoli del campo, febbrosa, tesissima, come se cercasse qualcosa che aveva perduto. Ma non trovò nulla. Gli avanti si smarrirono a loro volta nella vana fatica di cercarsi a vicenda. Quando vedete i giocatori arrivare costantemente con un mistero di ritardo o un mistero di anticipo sul passaggio, non dite che è sbagliato il «tempo» dello scatto non è provocato da un meccanismo ma segue l'ispirazione di una idea che si incasta nella manovra di gioco. Bisogna averla ben chiara, quest'idea, per poter mettersi in funzione al momento giusto.

* * *

Gli avanti juventini avevano alle loro spalle un muro imponente. Le ondate d'assalto della Sampdoria rimbalzavano contro quello muro come contro una parete di gomma e la palla ritornava nei piedi degli attaccanti bianconeri. Terzini e mediani juventini hanno di fatto disputato una bella partita portando continuamente palloni freschi ai compagni che proprio non sapevano che farsene. Se non ci fosse stato questo muro o se appena un'incrinatura si fosse verificata nelle superficie, lasciamo immaginare a voi che cosa sarebbe successo.

E fu difatti un mediano a segnare. L'arbitro aveva, un minuto prima, annullato un gol di Martino per fuori gioco. L'azione non si era allontanata dal campo sampdoriano. Mari impossessatosi della palla, scartava un avversario e da una ventina di metri effettuava improvvisamente un tiro a arabiata verso la rete. Bonetti si trovava leggermente sotto misura, alzò le mani al allungò quanto potè, ma riuscì appena a sfiorare la palla che raggiunse il fondo della porta. Otto giorni prima Viola era stato battuto allo stesso modo da Mazza.

Prima e dopo questo punto, quante occasioni mancate! Una ballissima ne aveva perduta Hansen al 15'; poi Gei e Lorenzi, soli davanti alla porta al 19', si erano impappinati al momento di concludere; dopo il gol, al 31', Martino raggiunto da un passaggio di Hansen a liberalismo ad una quindicina di metri dal pali, non riusciva a controllare la palla e calciava malamente fuori. Ma il gioco era troppo nervoso, occasionali i passaggi. La azione cogliva generalmente impreparato l'uomo che doveva decidarla.

Non cambiarono le cose nella ripresa. Nella Sampdoria cominciarono le rotazioni di centrati all'attacco ma con scarsi effetti pratici. Ad ogni modo l'attacco degli ospiti era più interessante di quello juventino: più vibrante, più vivo, con maggiori risorse nella manovra. Due difetti tuttavia erano rilevabili: l'insufficienza del tiro, e la mancanza di un vero fio conduttore del gioco che restava abbandonato all'estro, al capriccio, all'iniziativa dei singoli. Gioco, quindi, più appariscente che sostanzioso, più vivace che solido, più bello che pratico. Bassetto, Lucentini, Lorenzo sono apparsi i migliori gia nel controllo della palla che come intelligenza, di spunti. Il resto della squadra non ha la levatura dell'attacco ma Ballico, Mannocci, Gratton, La Penna sono uomini che non passano inosservati. Possiamo sbagliare, ma dobbiamo dire che più di ogni altro ci è piaciuto La Penna, un piccolo ma prezioso tarzino sistemista.

Per tutta la ripresa il gioco mantenne un tono estremamente denso ma però del tutto frammentario. Mentre la Juventus si innervosiva non riuscendo a trovare la cadenza giusta, la Sampdoria contrattaccava di contropiede, veloce, pericolosissima. Al 20' su cenre di Lucentini, Gei, che in quel momento si trovava alla estrema sinistra, sbagliava da una dozzina di metri la più bella occasione di pareggiare. La difesa juventina dette talvolta l'impressione di tentennare, ma la salvò sempre la grande autorità e la grande maestria di Parola che sia attraversando, per fortuna, un periodo di magnifica forma.

Si arrivò alla fine con l'animo scontento e turbato. La Juventus non gode più la bella salute di prima. Mister Carver, tastiamo il polso alla squadra e stiamo attenti a non sbagliare la diagnosi.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

SAMPDORIA: Bonetti; Grattoni, La Penna; Conela, Ballico, Mannocci; Lucentini, Gei, Basseito, Bergonzi II.

ARBITRO: Dattilo, di Roma.

SPETT.: 31.309 - INC.: 7.977.000.

La splovente di Mari ha battuto Bonetti: con questo goal la Juventus ha vinto

Zuffa senza conseguenze fra Atalanta e Torino: 0-0

Solo Depetrini, Nay e B. Nordahl tengono i nervi a posto e sono i migliori in campo

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì sera.

Non è stato piacevole l'assistere ad un incontro simile. E' meno piacevole ancora il doverne scrivere.

In fatto di cose brutte il calcio è buon produttore, e non qualità e come quantità, per cui la persona che segue da vicino la vicenda del campionato ha ormai fatto l'abitudine a vedersi di tutti i colori, sui campi di gioco. Ma questa partita fra Atalanta e Torino è stata veramente un piccolo orrore. Una gara a chi giuocava peggio, a chi perdeva più rapidamente e frequentemente la testa, a chi dimenticava più radicalmente le norme della correttezza e della sportività. Gli interi novanta minuti di giuoco sono stati di cattiva lega, ma ci fu un momento — un lungo momento nel secondo tempo, un vero periodo — in cui si ebbe da temere che la cosa terminasse in una rissa scandalosa. I giuocatori miravano basso, alle gambe degli avversari, spinte, sgambetti, duri colpi venivano generosamente scambiati, ogni tanto qualcuno finiva a terra dolorante, tutto nascondeva qua e là, gli spettatori erano tutti in piedi, rossi in viso, ad urlare ed imprecare, e qualche pugno veniva distribuito anche in tribuna. L'arbitro, in tanto parecchio, pareva si fosse proposto la parte non del direttore di gara o del giudice severo, ma del cartatevole missionario di pace. Correva qua e là, sedava le risse, invocava la calma, predicava l'armonia.

Era pieno di comprensione per le passioni e per le debolezze umane. Ad un certo punto quando Tubaro entrò con un piede nello stomaco di Hansen e Randon saltò addosso al granata con tutto il peso del suo corpo, l'arbitro corse ad separare i contendenti con un paterno «break», come si fa nel pugilato: gli sarebbe spiaciuto che qualcuno si fosse fatto del male, non si sa mai. Ad un certo momento, proprio per far vedere che anche la misericordia umana ha un limite, dovette espellere con suo grande dolore, uno dei belligeranti: era successo che un granata aveva fatto scambietto ed un atalantino, questi aveva reagito mentre volava a terra, ed il granata aveva sferrato un gran pugno sul cranio dell'avversario caduto sul fango facendogli mordere l'erba. L'espulsione è scusabile. Veramente una brava persona quest'arbitro.

Detto così, come alla partita non sia mancato il colore, bisogna dire anche come di sostanza essa non ne abbia avuto affatto. Tanto vuota di contenuto essa è stata, da meritare da ogni sorta cronistica e da ogni commento tecnico. Bisognerebbe tenersi sul negativo per ogni cosa che si dicesse. Di reti da descrivere non ve ne sono, perchè gli attaccanti non se hanno segnate: di parate sensazionali nemmeno, perchè i portieri non furono mai chiamati in modo impellente all'opera. Quello dell'Atalanta non fu quasi mai disturbato; quello del Torino, nella sua unica uscita ardita, verso la fine del primo tempo, si beccò una gran pedata in una gamba. Di situazioni maricavoli di successo, il Torino ne fece maturare una sola, nella seconda metà della ripresa, quando Frizzi approfittando di uno scivolone di Nordahl mise via da solo, ma giunto ad una trentina di metri dalla porta il granata si affrettò a sparare all'istmo sopra la traversa. Di occasioni da rete, l'Atalanta ne ebbe quattro o cinque: le mancò tutte con Randon, con Scorsenen, con Hansen, con Capelle — madornale l'occasione sfuggita a questo ultimo, proprio nei minuti finali. Di cose tecnicamente belle in campo non se ne sono viste: qualche sprazzo di Hansen e di Scorsenen, qualche sgroppata di Hjalmarsson, qualche bell'intervento di Nay e di Nordahl, e fu tutto. Di cose sportivamente e tecnicamente non lodevoli, tante da riempire l'intero incontro. Di cose sportivamente degne di rilievo, il contegno di Depetrini e di Nay da una parte, e di Bertl Nordahl dall'altra. Contegno franco, sereno, calmo, come se la guerra che infieriva attorno ad essi non li riguardasse. Depetrini ha l'abitudine della correttezza, ma Nay, che sotto questo aspetto aveva cominciato male la stagione, merita menzione: è un uomo che ha riportato, se continua, una vittoria su se stesso. Nessuna meraviglia che questi tre uomini siano stati i migliori in campo. Il nervosismo, la calma, la violenza, ed anche la paura, hanno il potere di cancellare la tecnica nei giuocatori.

Dei due tempi, il primo fu il meno turbolento ed ebbe andamento relativamente equilibrato. La ripresa salì un notevole predominio atalantino. Il gran pulsiferio si scatenò appunto verso la metà del secondo tempo e produsse la sua scena madre al 23° minuto, quando Picchi fu inviato negli spogliatoi, lui solo in rappresentanza dei cinque o sei uomini che avrebbero dovuto seguire la stessa sorte, precedendolo anche in ordine di tempo. Incontri di questo tipo si vorrebbe non vederne mai: sono una sfregio al giuoco ed allo sport.

Il campo non era agghiacciato, che nella patina superficiale. La cosa più bella della giornata fu il tempo. Un'atmosfera limpida, un cielo terso, un sole tiepido, mentre tutt'attorno a Bergamo veniva nevicando fitta: quella stessa neve che, salvo poche eccezioni di cui abbiamo detto, la faceva da padrone nell'intelaio dei protagonisti della partita.

Vittorio Pozzo

ATALANTA: Casari; Dalmonte, Piccardi; Malinverni, B. Nordahl, Angeleri; Fabbri, Randon, E. A. Hansen, L. Scorsenen, Capelle.

TORINO: Moro; Bersia, Tubaro; Depetrini, Nay, Picchi; Frizzi, Santin, Benaissen, Hjalmarsson, Carapellese.

ARBITRO: Capucci, di Roma.

SPETT.: 7000 - INC.: 3.500.000.

L. 376.987 ai «dodici»

Le quote del Totocalcio

Ai 203 «dodici» (13 in Piemonte) risultati questa settimana al Totocalcio toccheranno L. 376.987, mentre i 3084 «undici» (288 in Piemonte) incasseranno L. 16.988.

Ai 7019 sono stati registrati «dodici» (L. 788.987), 66 «undici» di cui 2 in Piemonte (Lire 29.450) e 632 «dieci» di cui 21 in Piemonte (L. 3791).

***LUCCHESE-BOLOGNA 1-1**

Anche questa volta, secondo la tradizione, il Bologna è uscito imbattuto dal terreno lucchese, portandosi a casa un prezioso punto. L'evanescente attacco toscano non è riuscito ad aver ragione della difesa bolognese in cui hanno gigantreggiato Reccardi e Janssen, mentre Cappello e Gritti hanno messo in pericolo più volte la difesa rossoblu, su cui si sono abbattuti Scarpato e Paglialozzi. La rete è stata segnata da Gattano per la Lucchese al 15' e Garcia per il Bologna al 27' del primo tempo. Cappello e Avagnoli(a) sono stati espulsi per scorrettezze al 35' della ripresa.

Harris (Inghilterra) ha preceduto Asioli e l'olandese Derksen nella grande prova di velocità sulla pista ciclistica di Bruxelles.

Ferito il portiere dei pugliesi

Inter-Bari 4-0

Milano, lunedì sera.

Quattro goals di Nyers, dei quali due su calcio di rigore, hanno dato all'Inter, il preventivato successo; ma il gioco offensivo dei nerazzurri è apparso lento e impacciato con Wilkes e Armano in giornata no e con Amadei sorretto da scarso entusiasmo. La resistenza barese è stata debellata, prima che dalle impiastrabili stoccate del fenomeno ungherese, dalla cattiva sorte di Ditali, al 17' il portiere Vinco e Biella entravano contemporaneamente su Wilkes che agguantava via mentre i due difensori baresi si urtavano malamente, finanando a terra contusi. Il terzino si rialzava presto, ma il portiere, dopo di aver tentato invano di tenersi ritto fra i pali, doveva cedere la maglia di estremo difensore a Sentimenti V, lasciando definitivamente il campo (per sospetta rottura dei legamenti dal tendini del ginocchio)

Il Bari, così minorato, con Sabadini terzino destro e Cassani mediano destro, ripiegava per forza di cose sulla difensiva. Bearzot imbeccato al 36' un'incursione in area e veniva doppiato per un braccio e poi atterrato con uno sgambetto da Cassani. La massima punizione veniva trasformata in goal da Nyers. Nella ripresa l'Inter sfoggiava una maggiore vitalità, ottenendo la seconda rete al 7', ancora con Nyers. Al 24' un altro calcio di rigore offriva a Nyers il destro di ottenere il terzo successo. Responsabile della punizione ancora Cassani, che aveva spinto il cetico Bearzot. Lanciato sul goal: Al 41' si apriva la nuova segnatura elaborata, con passaggio di Amadei ad Armano e di questi a Nyers, il quale con una staffilata al volo, non perdonava. Un minuto dopo lo stesso Nyers segnava la quinta rete, ma l'arbitro Longagnani annullava per fuori gioco.

PAROLA-RAVA
ARTICOLI SPORTIVI
CONFEZIONI ESCLUSIVI IMPERMEABILI BRUCKLIN
VIA BERTOLA 17 - TORINO
PRESSO SCUOLA RACCONTI

FABBRICA MOBILI G. FRANCIA, 9
GIOVANONE Telefono 53-765
FACILITAZIONI

CREOSINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE E BRONCHITI
EFFICACE - ECONOMICO - GUSTOSO - TRADEVOLE

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI divani in stile e rimessi MATTA Via Basilio 15 - Tel. 46-882

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA SOMMARIVA 14 - TORINO - TELEFONO 51024

Boyè cannoniere-scelto di Genoa-Triestina: 6-2

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Già il [illegible] successo di Padova aveva fatto comprendere che il Genoa stava risvegliandosi dal suo periodico letargo. La grossa sorpresa di un 6-2 subito pur autorevole aquadra della Triestina sancisce e conferma senza riserve che la compagine rosso-blu è veramente sorta a nuova vita, sotto la guida del nuovo allenatore Baciga.upo. Deve ha trovato il Genoa tanta forza, da cogliere un così pingue bottino, a danno di una delle migliori difese del campionato? Non crediamo si tratti di un episodio: ieri la squadra ha giocato con cuore e con giudizio e la bella vittoria è frutto della collaborazione di tutti gli uomini della squadra. E' vero che il punteggio è sproporzionato al valore dell'avversario battuto, il quale ha commesso l'imperdonabile errore di lasciare troppo smarcati Boyè e Alarcon, i due registi dell'attacco genoano. Ma è vero anche che il Genoa ha segnato — sempre — in seguito ad azioni ben congegnate, frutto di piacevole manovra.

Si è fatto molto sentire — nelle file triestine — l'assenza di Trevisan, Zorzin, Nuciari e Ispiro; di Trevisan specialmente, e ciò può costituire una notevole attenuante. Ma gli uomini di Rocco non hanno mai abbandonato la partita, dando prova di una sportività assai rara.

Ecco la cronaca: Sono primi gli alabardati ad entrare in vantaggio. Due minuti di gioco e, su di uno spiovente, Cattani sbaglia in pieno l'entrata. Ne approfitta Adcock per carpirgli la palla, portarla in area e lasciar partire un raso terra, che coglie in fallo anche Gualazzi e si insacca. Occorre al Genoa quasi tutto il tempo per rifarsi. Finalmente al 41', Pugliesi al porta quasi sulla linea di fondo, poi smista al centro: scorre Dante e, imparabilmente, mette in rete. Al 7' della ripresa, il Genoa spende a valanga. Ultimo a toccare la palla è Boyè, che la manda in rete con violenza. Cantoni para, ma le palla gli sfugge e rotola oltre la linea fatale. Al 31', azione Formentin-Alarcon. La mezz'ala argentina infila di precisione. Due minuti dopo, Formentin è atterrato in area. Rigore, che Boyè trasforma nel quarto goal genoano. Al 38' è la Triestina che avanza in linea. Boscolo batte imparabilmente Gualazzi: 4-2. Al 40', Formentin scende verso rete, poi passa a Boyè che non ha difficoltà a battere ancora il portiere rosso alabardato. Lo stesso Boyè chiude la segnatura al 42', con un'azione personale conclusa da un imparabile tiro.

Renzo Bidone

GENOA: Gualazzi; Pellegrini, Bocattini; Castelli, Calzani, Finardi; Dante, Formentin, Boyè, Alarcon, Magni.

TRIESTINA: Cantoni; Bianco, Radio; Sessi, Grosso, Giannini; Rosetti, Petagna, Adcock, Boscolo, Degni.

ARBITRO: Carpani, di Milano.

PADOVA-*COMO 2-1

Segnava prima il Como al 9' della ripresa con Grisoni ma il Padova capovolgeva la situazione con Celio al 19' e Vitali al 44'.

***FIOR.-PRO PATRIA 4-1**

La Fiorentina, dopo un primo tempo a reti inviolate, segnava nella ripresa con Jacda su rigore al 15', Galassi al 13', Jacdo al 18' e Speraslo al 24', mentre per i busticchi segnava Pozzi al 34'.

Sfortunato il Novara sul campo del Palermo: 1-3

Palermo, lunedì sera.

Il Novara, sceso in campo in formazione largamente rimaneggiata per le assenze di Piola, Alberio, Ferraris e Silogerr, ha opposto tenacissima resistenza ad un Palermo cui la mancanza di Vicpaleck non aveva sminuito le capacità d'attacco. Dopo alcuni assalti vittoriosi di Corghi, la rete novarese capitolava per la prima volta al 29' ad opera di Ivo Santin, che dopo 5 minuti passa a Di Maio il pallone che quest'ultimo mette secondo goal. Al 42' di Palermo segna ancora con Gallo che infila in rete in mezzo a una selva di gambe.

La ripresa novarese [illegible] è caratterizzata da un punto di Fecia al 20' su passaggio di Spalazzecchia, mentre a turno lo stesso Spalazzecchia, Orione e Renica si liberiscono di sbagliare le più facili occasioni, e il portiere palermitano Rosei la prodezze.

La partita si chiude così col punteggio di 3-1 a favore dei siciliani, ma il Novara, in cui tutti vanno accomunati in un unico elogio avrebbe potuto, con un pò più di fortuna, sperare in un pareggio che sarebbe stato non immeritato.

Mighty Ned delude fra i trottatori a San Siro

Milano, lunedì sera.

Il Premio Italiano (L. 1 milione, m. 2100) ha raccolto quasi tutti i migliori trottatori presenti a Milano con funzioni indicatrici per il prossimo Premio d'America, che si correrà a Vincennes. L'americano Mighty Ned, dato per favorito, ha deluso, mentre il connazionale Scotch Thistle, filtrò bene nel finale, ha superato poco prima del traguardo il compagno di scuderia Perenio. Ecco il risultato: 1. Scotch Thistle (Zambardi) della Sesd, Tielno; 2. Perenio; 3. Ars; 4. Mighty Ned. M. P.: Grande Parade; fermato Taro. Tempo: 1'20"6. Tot.: 30, 24, 28, a. 107.

Tadini Lambertenghi S.P.A.
TORINO
P.zo CASTELLO
Ang. V. Garibaldi
TEL. 46.436

DAL 9 GENNAIO AL 9 FEBBRAIO

• E' CONSUETUDINE DELLA NOSTRA DITTA, CONCEDERE OGNI ANNO E PER LA DURATA MASSIMA DI UN MESE RIBASSI SPECIALI SU TUTTE LE MERCI.

• CIO' VIENE FATTO ALL'EPOCA DELL'INVENTARIO ANNUALE, ALLO SCOPO DI SMERCIARE TUTTE LE RIMANENZE DISASSORTITE, FAVORENDO, DATA, L'ECCEZIONALITA' DEI PREZZI, LA CLIENTELA.

• I RIBASSI CHE VERRANNO CONCESSI SUL "PREZZO FISSO" (SEMPRE STAMPATO E VISIBILE SU OGNI ARTICOLO) SARANNO EVIDENTI E NOTEVOLI.

SOPRABITI
PANTALONI
ABITI
PALETÒ
IMPERMEABILI
STOFFE
SCAMPOLI

Trionfi italiani in Argentina e in Francia

DOPO UN'EMOZIONANTE LOTTA CON FANGIO (CHE ARRIVA QUARTO)

Villoresi a Buenos Aires 1° nella Coppa Eva Peron

Ascari e Gonzales si salvano per miracolo da paurosi incidenti

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì sera.

Con stile di grande campione, l'asso italiano Luigi Villoresi si è aggiudicato ieri il trofeo «Eva Duarte de Peron», precedendo, sul difficile circuito del Parco di Palermo, un agguerritissimo gruppo di campioni d'Europa e d'America, tra i quali Juan Manuel Fangio, l'idolo delle folle argentine.

La gara era stata presentata dai giornali e dal sapiente «battage» degli organizzatori come la grande rivincita tra gli assi italiani e il campione argentino, sconfitto il 18 dicembre da Alberto Ascari sullo stesso circuito.

Tutto Ascari di gara da un incidente che avrebbe potuto avere paurose conseguenze è attardato Farina da noie all'accensione, la corsa si è risolta in realtà in un duello a distanza tra l'irruente e spericolato Fangio e il classico e regolarissimo Villoresi. Gli altri concorrenti si sono dovuti accontentare, chi per sfortuna e chi per inferiorità di mezzo o di stile, del ruolo di comparse secondarie.

L'entusiasmo della folla è stato tale da impressionare anche i più incalliti «reporters» europei presenti alla competizione. Per oltre due ore, le sessantamila persone accorse al richiamo di un appassionante duello tra l'asso nazionale ed i campioni italiani, hanno urlato ininterrottamente per incitare il loro sfortunato rappresentante, lanciato in un inseguimento senza speranza.

L'allineamento di partenza vedeva in prima fila Fangio, Villoresi e Ascari. L'argentino usufruiva della posizione alla corda, la più vantaggiosa, attribuitagli per il miglior tempo realizzato alle prove ufficiali.

Al «via», proprio come i tecnici si aspettavano, Fangio balzava risoluto in testa guadagnando rapidamente un sensibile vantaggio. Villoresi lo seguiva in seconda posizione.

L'altro favorito della gara, Alberto Ascari, rimaneva invece danneggiato da un incidente appena pochi secondi dopo il «via». Alla prima curva il bolide di Ascari, passando in piena velocità sopra una macchia d'olio, slittava abbandona pauroseamente e quasi rovesciandosi contro la staccionata. Il principe Bira, che lo seguiva immediatamente, ha saputo evitare una pericolosa collisione, frenando con brusca prontezza la propria Maserati. L'asso italiano riusciva a non farsi a dominare la macchina, ma non poteva impedire che l'avantreno sfiorasse la barriera di protezione. Il radiatore appariva seriamente danneggiato e il serbatoio ammaccato. Ascari rimaneva ultimo, ma tenacemente proseguiva la corsa. Al terzo giro era già dodicesimo. Però il danno alla macchina risultava molto grave. La temperatura del motore aumentava pauosamente. L'auto cominciava ad emettere un fumo minacciosa. Vista l'inutilità di continuare, Ascari si rassegnava, al sesto giro, all'inevitabile ritiro.

Alla fine del quinto giro, Juan Fangio, sempre scatenato, era transitato di fronte alle tribune con 15" di vantaggio su Villoresi; poi, nell'ordine, Campos, Serafini e Taruffi.

Mentre Villoresi proseguiva nella sua azione con stile impeccabile di consumato campione e con perfetta regolarità, la sfortunata iniziale di Fangio provocava ben presto il colpo di scena. Al decimo giro il campione argentino doveva arrestarsi ai «Box» per cambiare una ruota. Era il momento di Gigi Villoresi, il quale, senza troppa fortuna, passava notevolmente al comando della gara accumulando un giro di vantaggio sul suo rivale argentino. Fangio era costretto intanto a una seconda sosta agli stalli, sempre per noie alle ruote, mentre Serafini diventava terzo, seguito da Taruffi, dall'argentino Gonzales, da Bonetto e da Farina; quest'ultimo stava svolgendo una corsa regolare e assennata. Ma noie all'accensione davevano poi impedirgli, ancora una volta, di dare la dimostrazione della sua nota classe.

A metà gara, e cioè al quarantesimo giro, Villoresi guidava il rombante carosello. Tempo: 38'56"6. Lo sfortunato Fangio, relegato al decimo posto, inseguiva con furore meraviglioso. Tutto il pubblico boscaiolo lo incitava appassionatamente. A questo punto Serafini aveva superato Farina diventando terzo davanti all'asso torinese le cui macchina cominciava a denunciare irregolarità. Quinto lo svizzero De Graffenried.

Il resto della muta era molto distanziato. A partire dal diciannovesimo giro, l'espressa del circuito si faceva sentire. Aprivano le serie dei ritiri lo svizzero De Graffenried, per rottura dello sterzo. Quindi era la volta dell'uruguayano Cantoni e del monegasco Chiron.

Farina, intanto, era ridiventato terzo. Fermatosi per il cambio delle candele, egli doveva cedere il posto all'argentino Gonzales. Al ventesimo giro i corridori transitavano in quest'ordine: Villoresi, Serafini, Gonzales, Bucci e Farina. Sesto era Fangio il quale, con un coraggio temerario, stava attuando una spettacolosa rimonta tra l'urlo incessante della folla. Ma le vibrazioni della macchina, spinta a tutta forza e senza risparmio, provocarono ad un certo momento la rottura della carrozzeria nella parte posteriore. Un frammento si sganciava in una curva molto stretta. Con coraggio leonino, Fangio si rifiutava di ritirarsi. Al ventinovesimo giro, ora Gonzales ad essere eliminato dalla competizione. La sua macchina si arrestava fuori della pista e il pilota faceva appello in fretta a balzare di scatto sul prato la prima che il motore, per causa imprecisata, prendesse fuoco.

Il finale è stato senza molta storia. Villoresi e Serafini hanno mantenuto gli ultimi giri a passo d'allenamento, senza preoccuparsi degli ultimi furiosi sforzi di Fangio.

Gli innumerevoli italiani di America che hanno assistito alla corsa e, per la verità, anche il pubblico argentino, dopo la meritata vittoria del suo idolo, hanno tributato a Villoresi il più entusiastico degli applausi. Mazze di tifosi hanno persino tentato di penetrare nella pista per avvicinarsi al vincitore ma ne sono stati energicamente impediti dalla polizia.

Alla sera i principali attori della grandiosa competizione hanno parlato alla radio. Gli italiani, con voce commossa, hanno salutato i cari lontani. Alcuni campioni torneranno in patria il 25 gennaio, subito dopo il Gran Premio del Mar del Plata che si svolgerà il 15. Debbono cominciare la preparazione alla stagione delle gare europee. Lo schieramento al G. P. di Rosario, quarta e ultima delle grandi corse argentine, il 29 gennaio, non sarebbe quindi completo. Domenico gli italiani hanno già vinto due volte.

José Saavedra

Ordine d'arrivo (30 giri): chilometri 145.800; lunghezza del giro: m. 4856; 1. Luigi Villoresi (Italia) su Ferrari 3000, in ore 1.18'56"8, alla media di Km. 111,907 all'ora; 2. Torino Serafini (It.) su Ferrari 3000, in 1.19'46"6; 3. Bucci (Arg.) su Alfa Romeo, in 1.18'48"8; 4. Fangio (Arg.) su Ferrari, in 1.16'1"; 5. Bonetto (It.) su Maserati, in 1.19'36"8; 6. Farina (It.) su Maserati, in 1.20'3"3; 7. Boaier (Francia) su Talbot; 8. Pascali (Ingh.) su Maserati; 9. Bira (Siam) su Maserati; 10. Wilshead (Ingh.) su Ferrari; 11. Cantoni (It.) su Maserati; 12. Bloodatt (It.) su Maserati. Villoresi ha battuto il record del giro, in 4'56"4.

Gaiole internazionale Kalmar (Svezia): Valladolid (2-0; Celta Vigo-Newell's Old (Argentina) 5-2; Valencia-San Lorenzo (Arg.) 3-2; Racing Club di Buenos Aires-Atletico di Madrid 2-1.

Il Bayern della Juventus (squadra B) hanno battuto il Palermo Sparta nella finale del torneo della Lega Lombarda.

Serafini che a Buenos Aires si è piazzato secondo

Il vincitore dichiara: "Ho indovinato la tattica,,

BUENOS AIRES, lun. matt.

Villoresi, subito dopo la corsa, ha dichiarato: «Oggi la fortuna mi ha favorito. Vi è un proverbio italiano che dice — Un po' per una fa male a nessuno —. Nella recente corsa sono stato perseguitato dalla sfortuna, ma questa volta mi è andata bene. Nel nostro lavoro si devono cogliere le circostanze favorevoli correre davanti a correre dietro. Io scelto la prima. Ho avuto piena fiducia nella mia macchina. Ho avuto cura di stare a ruota di Fangio per controllarlo strettamente. Quando è venuto il momento sono balzato al comando. Sono spiacente che Ascari abbia avuto sfortuna salvandosi su una chiazza d'olio proprio alla partenza. L'incidente gli ha danneggiato il radiatore ed egli ha dovuto abbandonare».

Credo che questa sia una delle migliori corse alle quali io abbia partecipato. Ora mi preparo per la prossima competizione del Mar del Plata.

Ascari ed io abbiamo già vinto una corsa classica. Penso che la volta prossima toccherà a Juan Manuel Fangio.

Sui campi di neve

Ottavio Campagnoni primo a Gressoney

GRESSONEY, lunedì sera. Ottavio Campagnoni, sciatore del Club Sormig, si è vittoriosamente imposto nel previsto duello tra il valdostano Farruchon Vincenzo e l'altoatesino Sudtirolese Silvius, aggiudicandosi la «Coppa Castelli» Val d'Aosta», gara di fondo di 18 km. con 900 metri di dislivello. Ecco la classifica: 1. Campagnoni Ottavio in ore 1.7'54"1; 2. Rodighiero Silvius in ore 1.8' e 48"; 3. Farruchon Vincenzo; 4. Rodighiero Cristiano. Nella II cat. ha vinto Chiocchetti Valentino del Monti Pallidi di Modena in ore 1.18'37"; 2. Savio Marco dell'U. S. Cogne in ore 1.25'47". Terza categoria: 1. Vitalin Aldo dell'U. S. Frachey di Champoluc in ore 1.18'55"; 2. Compagnoni Bruno dello Sci Club Sormio in ore 1.24'12".

A Cortina, il Trofeo Candelli e la Coppa Cortina hanno dato questi risultati: diverse cat. maschili: 1. Monti E. 9'6"; femminile: 1. Marchetti M. Grazia 11'12"4; allievi: 1. Nardin 10'32" e 8/10; juniores: 1. Lacedelli I. 10'18" 8/10; seniores: 1. Menardi 9'59. Classifica gen.: 1. Alfonso Lacedelli 18'44"6 e 4/5; 2. Alverà 18'58" 8/5; 3. De Rigonina 19'5".

Ad Asiago trofeo Panti. Cat. femm.: 1. Crafter di Milano, 9'28" e 4/10; cassan.: 1. Rimoldi di Cortina in 1'26"; seconda cat.: 1. Lorenzi di Milano in 1'33" e 4/10. Classifica gen.: 1. Chiodi di Cortina. Classif. sociale: 1. Cortina in 5'45" 6/10.

A Vipiteno, in gara di discesa libera (m. 3500) dal Monte Cavallo è stata vinta da Lacedelli Roberto di Cortina in 6'32".

A Prabosa Soprana si è affermato Marchandi Giovanni del 17 Alpini in 4'47" 4/10 nello slalom gigante Coppa Loser.

A Selva di Val Gardena, su percorso di km. 18, De Florian di Ziano si è aggiudicato in 57'21" la Coppa Comici libera a tutti, e la Coppa Ritsheiden per alpini alle armi e in congedo. Negli ufficiali, primo il capitano Arnold Pietro del VI Alpini.

All'Alpe di Siusi, la Coppa Saltaga (discesa libera) ha dato per me Chiaroni Accursio delle Sci Club Latemar in 1'51".

All'Alpe d'Huez (Delfinato) il fortunato Bahuaud Carlo della cat. juniores è appartenente alla Associ. in Gastriera, si è piazzato nono in 1'56" 2/10 nella grande manifestazione d'apertura di oltre frontiera, gara vinta da Pazzi in 1'46" 3/10; 17.a Mario Beltrandi (Gastriera) in 1'58"; Jayme ha disputato per colori su un ginnasio.

Successo decisivo contro la Spagna per 44 a 36

Gli azzurri vincono a Nizza il torneo di pallacanestro

Nostro servizio particolare

Nizza, lunedì sera.

L'Italia ha vinto il Torneo internazionale di pallacanestro di Nizza, piegando ieri di nuovo la Spagna, nella partita decisiva per la classifica dei primi due posti. I nostri ragazzi si sono battuti con grande sicurezza; ma gli spagnoli attendevano questa partita come possibile rivincita della precedente sconfitta e così sono stati esclusi perchè hanno avuto la dimostrazione palese della superiorità degli italiani.

La gara fu subito caratterizzata dalla chiara volontà di vincere da parte degli italiani, i quali temevano di dover rinunciare da un momento all'altro all'apporto di Stefanini, che accusava il suo solito dolore ad una spalla. Forse per il timore di non avere tempo sufficiente per segnare, Stefanini ieri ha finito per fare la parte del leone proprio come realizzatore, scompigliando la difesa avversaria con la precisione dei suoi tiri. Accanto a Stefanini, bisogna porre Cerioni, che è stato l'altro grande realizzatore della giornata, malgrado gli spagnoli non hanno avuto un momento di tranquillità sotto il loro canestro, sempre preoccupati di fermare qualcuno di questi indemoniati e infallibili tiratori.

Ma non si può, dopo il trionfo odierno che ha posto l'Italia tra le più forti nazioni cestistiche d'Europa, fare una graduatoria dei valori in campo, poichè tutti i giocatori azzurri sono riusciti a fornire una prova veramente brillante dello loro possibilità, del loro rendimento. L'osservazione vale per Tracuzzi, cervello della squadra, vale per Mariotti, pieno di abnegazione, nonostante risentisse anche lui di un duro colpo subito durante la partita con la Jugoslavia. E poi bisogna dire di Bersani, solido e tecnico, di Muci, sgusciante come un topolino, del peasante, eppure mobile Checchi e di tutti gli altri, ugualmente bravi, ugualmente efficaci, da Bongiovanni a Clerici, da Negroni a Primo, a Sforza. Si può ben affermare, insomma, che la nazionale di pallacanestro ha superato ormai la crisi che si era manifestata durante il torneo olimpionico di Londra ed ha oggi la squadra capace di dare ancora molte soddisfazioni.

Dopo i risultati di questo Torneo, l'Italia e la Spagna vengono ammesse ai campionati mondiali che si disputeranno in settembre a Buenos Aires, in aggiunta all'Egitto ed alla Francia, già qualificate.

Luigi Camerini

ITALIA: Bersani (9), Bongiovanni (7), Checchi, Cerioni (10), Clerici, Mariotti (2), Muci (5), Negroni (4), Primo, Stefanini (14), Sforza, Tracuzzi (8).

SPAGNA: Heronas, Borras, Cacera (4), Colman (9), Ferrando, Calindez (8), Garcita (3), Gomez (2), Imedio (3), Lozano (1), Martin (2), Vico (9).

Ecco i risultati: Finale per il primo posto: Italia-Spagna, 44-36 (primo tempo 21-19) - Finale per il terzo posto: Jugoslavia-Belgio 36-32 (primo tempo 20-14) - Finale per il quinto posto: Svizzera-Finlandia 43-25 (primo tempo 18-8).

La classifica finale è pertanto la seguente: 1. Italia; 2. Spagna; 3. Jugoslavia; 4. Belgio; 5. Svizzera; 6. Finlandia; 7. Olanda; 8. Austria.

Per la riapertura della piscina

L'asso Jany sabato a Torino

Un grande avvenimento si prepara per gli sportivi torinesi: sabato prossimo, in occasione della riapertura della piscina coperta dello stadio comunale, sarà nella nostra città Jany, il fenomenale nuotatore francese, più volte primatista mondiale. L'asso d'oltralpe non accenderà solo a Torino: con lui saranno la sorella Ginette, una delle migliori nuotatrici francesi, Vallebray, campione e primatista europeo, Corna, altro specialista e forse la nota e bella tuffatrice Mercoli.

Il campionato di C

***FOSSANESE-RIVAR. 2-0**

Due reti di Streri al 30' del 2° tempo e Santini al 20' della ripresa, hanno dato il successo alla Fossanese.

***PARABIAGO-SAVONA 2-1**

Il Parabiago, andato in vantaggio al 32' del 1° tempo con Migliavacca, veniva raggiunto dal Ventimiglia al 9' della ripresa, ma tornava definitivamente in vantaggio 1' dopo con Castelli.

***GALLARAT.-CASALE 1-1**

Dopo una rete di sorpresa segnata dai lombardi al 4' con Brena, il Casale passeggiava al 43' con Mina e dominava per tutto l'incontro senza riuscire a raggiungere la vittoria.

***PRO VERC.-VARESE 2-0**

Contro un Varese robusto e ostinato fallose la Pro Vercelli ha vinto bene, segnando al 12' del 1° tempo con Audisio e al 27' della ripresa con Bellini.

***MONZA-OMEGNA 4-1**

Facile galoppata del Monza che ha regolato l'Omegna con 4 reti di Dezi al 3', Zanello al 32' e Dezi al 26' e al 42' del 1° tempo, mentre per l'Omegna segnava Marchioni su rigore al 40' della ripresa.

***VILLAS.-LISSONE 2-1**

Una rete di Equinas al 4' e una autorete di Petacchi al 32' della ripresa hanno dato il successo al Villasanta, mentre per il Lissone ha segnato Mista su rigore al 26' della ripresa.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	Inc.	PARTITE: Giocate	Vinte	Pareggiate	Perdute	RETI: F.	S.
Juventus	34	19	8	1	1	6	1	0
Milan	27	19	7	2	1	4	1	0
Inter	27	19	8	1	0	6	1	0
Fiorentina	25	19	8	1	0	1	0	0
Padova	25	19	8	1	1	3	0	0
Atalanta	22	19	8	0	1	1	1	0
Lazio	20	19	8	0	1	1	0	0
Torino	20	19	8	1	1	1	0	0
Como	20	19	8	0	1	1	0	0
Sampdoria	19	19	8	0	1	1	0	0
Roma	19	19	7	1	1	1	0	0
Livorno	18	19	8	0	1	1	0	0
Triestina	18	19	8	0	1	1	0	0
Palermo	18	19	8	0	1	1	0	0
Genoa	18	19	8	1	0	2	0	0
Bari	18	19	8	0	1	0	1	0
Pro Patria	17	19	8	0	1	0	1	0
Bologna	17	19	7	1	2	0	0	0
Novara	17	19	8	0	1	0	0	0
Venezia	17	19	8	0	1	0	0	0

0-0 Atalanta-Torino	0
1-2 Como-Padova	2
4-1 Fiorent.-P. Patria	1
3-2 Genoa-Triestina	1
4-0 Inter-Bari	2
1-0 Juventus-Samp	1
1-1 Lucchese-Bologna	x
3-1 Palermo-Novara	1
1-0 Roma-Milan	1
1-0 Venezia-Lazio	1
2-0 Empoli-Legnano	1
0-0 Prato-Spezia (sospesa al 30° del 1° t.)	—
1-4 Arsenal T.-Spal	2

Interrotto l'incontro col Modena

Sipario di nebbia ad Alessandria

(Dal nostro inviato)

Alessandria, lunedì sera.

Gemini hanno duro per meno di mezz'ora: era esattamente il 7° del primo tempo quando il trillo rabbioso del suo fischietto venne a raggiungere attraverso il grigio della nebbia gli spettatori. Qualcuno cercò d'indovinare: «Sia a vedere che c'è un rigore!», ma altro, più centrato, e meglio documentato dal buon Dio di facoltà visive sentenziò il giusto: «Macchè, è l'addensarsi ai due capitani per decidere la sospensione». Aveva ragione lui: un istante dopo richiedemmo agli spogliatoi i giocatori, che avevano lasciato poco prima: del via. Tutti d'accordo, sull'ali obbligatorio, tutti — almeno in apparenza — soddisfatti. Un solo viso lungo, Giorcelli, cui Bonomen, senza farlo apposta, aveva passato due dita. Sembrava stretta e speranza di niente di grave.

Per chi s'aspettasse una cronaca particolareggiata del ventiquattro minuti di gioco, coporrebbe un cronista che avesse per fantasia la tavolozza del più impagnifico dei pittori. Come descrivere del sottopassaggio, gli atleti s'inflarono in un minuscolo spesso e grigio, per ricomparire a tratti, qua e là, quando la nebbia si dirradava. Vedemmo al 7° uno scambio Ravelli-Soffrido con tiro di quest'ultimo, deviato in corner; al 9° Soldà (ma era proprio lui?) girò al volo con bella prontezza una punizione d'Arezzi, senza ottener però risultati. Più attaccarono i modenesi e Giorcelli ebbe modo di distinguersi al ammirare interrenendo bene su una centrata — ci dissero — opera di Manenti. Risposta alessandrina e — al 19° — salvataggio egregio di Silvestri. Due azioni dei gialli (al 17° fuga Barbieri-Soccorsi bloccata da Giorcelli e conseguente penalizza alle dita; al 25° altra parata del portiere dei padroni di casa). Il tutto a «ti vedo e non ti vedo» più intuito che osservato. Gemini mise fine alla sofferenza generale nel più logico dei modi. Sulla data del blu, decidera la Federazione, tenendo la gara acino il 22 corrente. s. a.

RISULTATI: *Alessandria-Modena 0-0 (sosp. al 27' primo tempo nebbia); Spal-Arsenal Taranto 4-1; *Brescia-Pisa 0-0; *Empoli-Legnano 2-0; *Livorno-Pro Sesto 3-1; *Napoli-Fanfulla 1-0; *Siracusa-Cremonese 1-0; *Vicenza-Catania 3-0; *Prato-Spezia 0-0 (sosp. al 30' del primo tempo per la nebbia); *Reggiana-Verona 3-1; *Udinese-Salernitana 4-0.

CLASSIFICA: Udinese punti 30; Spal, Napoli, Brescia e Livorno 29; Legnano 26; Modena e Spezia 25; Pisa 24; Salernitana, Siracusa e Cremonese 19, Vicenza e Reggiana 18; Alessandria 17; Verona e Fanfulla 16; Catania 15; Prato e Empoli 14; Arsenal Taranto 13; Pro Sesto 7.

Stasera da Brivio (Bottoni) ha vinto a Roma il Premio al Trotto «Palestrina» di m. 1700 davanti a Caridei, Favorio e Probo. Tempo al Km. 1'20"1. Tot.: v. 46; p. 11, 14, 11; a. 48.

La cronaca della serie C dominata da un "tafferaccio,,

Invasione di campo a Biella

15 metri di rete metallica divelti - L'arbitro ed alcuni agenti percossi

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì sera.

La partita Biellese-Lumo si è conclusa con una clamorosa invasione del campo. Fino a quel momento la partita era stata regolarissima. Il Lumo al 23' del primo tempo aveva segnato una rete per merito di Caretti, nonostante si fosse solato in compresso una netta superiorità dei bianconeri. Al tre quarti della ripresa è accaduto l'incredibile al quale hanno assistito due comunicari di campo, il che la prevedere gravi sanzioni da parte della Lega. Ecco i fatti. Si era segnalato al 37' quando il biellese Previati, pressato in area, cadeva malamente restando immobile a terra mentre il pubblico urlava e chiedeva il rigore. L'arbitro Rivellini di Genova non vide invece la necessità di concedere la punizione e effettivamente il penalty non esisteva. La folla prese a fischiare sonoramente, mentre Pisconte continuava per qualche secondo fino a quando un intervento di Rivellini interruppe un'azione in corso: punizione contro la Biellese per fallo che pure non esisteva.

Questa volta buon numero di presenti perdeva le staffe, precipitandosi contro la rete metallica, strappandola per una quindicina di metri e scavalcando anche la particina di accesso al terreno di gioco. Una scena simile non è mai stata registrata nei nostri annali sportivi.

Il pubblico ebbe l'impressione della gravità dell'atto che stava commettendo e si fermò sul limite del campo, mentre dirigenti, civili, carabinieri e agenti si precipitavano sul posto. La partita intanto continuava, ma l'arbitro visibilmente impaurito e impressionato per il comportamento della folla andava sempre più perdendo l'orientamento.

Un formidabile tiro del biellese Escbol poteva finalmente col pugno da un terzino avversario. Il signor Rivellini, che in quel momento prestava più assai maggior attenzione all'azione minacciosa della folla tumultuante che non alle fasi della gara, che si accorse di quanto era avvenuto, lasciando che la partita proseguisse. Non mancava che quello per scatenare il finimondo. La folla ruppe gli indugi invadendo il campo: alcune centinaia fra i più scalmanati circondarono l'arbitro, che intanto veniva attorniato dai dirigenti e dai carabinieri. Rivellini scomparisce per un istante e quando riapparve era senza giacca e senza camicia, ma riuscì a disimpegnarsi con l'aiuto dei carabinieri e a fuggire inseguito da alcuni invasati, che, strada facendo, lo colpirono ripetutamente al capo. Quando riuscì a raggiungere gli spogliatoi ricevette ancora, come ultimo segno di protesta, un secchio d'acqua che lo inondò in pieno.

Più tardi, in automobile, poteva far ritorno in città, e raggiungere quindi Sandigliano, di dove saliva alla stessa diretta a Genova.

L'arbitro ha fortunatamente riportato solo alcune ammaccature; anche qualche agente è stato percosso ed un vigile buttato a terra; violenti scambi di insulti in tribuna, che dovrebbero avere un seguito in pretura, con una serie di querele e controquerele.

Stasera a Torino affronteranno ieri a Torino, entrano a far parte della massima divisione italiana di scherma.

Franca affermazione dell'Asti sul Moriara: 3-1

Asti, lunedì sera.

Il Moriara, attaccato dal ritorno di giovedì con la Sanremese ed in periodo di grave crisi, non ha costituito un ostacolo eccessivamente duro per gli astigiani che tuttavia hanno avuto modo di mettere in luce un magnifico portiere, Agnisetta, e una coppia di terzini, Fassone e Borsato, nettamente disimpli nello stile ma uguali nel fornire un alto rendimento. Il reparto mediano — nel quale il n. 5 Navarro non ha ancora compreso il compito costruttivo del mediocentro sistematica — non sa far rendere l'estenuante lavoro a cui si sottopone. All'attacco le cose migliori le ha fatte vedere il duo di sinistra Pasero-Bellino, a cui la consuetudine di gioco della fila del Torino, ha consentito una bella intesa e una notevole percentuale. Ma anche Mercatano e Dolin, pur senza eccellere, hanno dimostrato di occupare degnamente il loro posto.

Dopo 7' di gioco l'Asti era già in vantaggio: Pasero, caricato alle spalle riusciva egualmente a passare a sinistra a Sellino, che realizzava con un secco tiro di destro. Il pareggio del Moriara, al 23', nasceva da un calcio di punizione tirato da Lamberdini, il pallone, schizzato fuori dalla mischia, giungeva al laterale sinistro Re, che su rete inaccava di precisione. Le sorti dell'incontro si decidevano, nei primi minuti della ripresa. Al 2' era Gollo a sfruttare con un bel tiro ingiustificato un cattivo passaggio di Pasero e 3' dopo lo stesso Pasero batteva imparabilmente Buttarelli. Poi, con numerose facili occasioni sciupate per un soffio, si giungeva al fischio finale. Gli arbitri dell'arbitro De Gregori di Legnano hanno dirottato imparzialmente ambedue le squadre. g. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

SIMMENTHAL
Manù d'oggi

FRITTATINE CON FUNGHI
(per tre persone)

Mettete a bagno 20 grammi di funghi secchi, tagliuzzateli e fateli saporire con burro e un po' di cipolla, unite un cucchiaino di farina e a piacere un cucchiaio di salsa di pomodoro. Fate cuocere un quarto d'ora. Aprite una scatola di CARNE DI BUE A LESSO SIMMENTHAL; tagliuzzate la carne e unitela all'umido di funghi già pronto. Preparate a parte delle frittatine con due uova, un bicchiere di latte e due cucchiaiate di farina bianca. Fate scivolare sul piatto di portata ben caldo, versate su ogni frittatina una cucchiaiata di intingolo di carne e funghi e ripiegate e così via. Ottenrete sei frittatine. Questo piatto per tre persone vi costerà L. 350 e cioè 110 lire per persona. E' un piatto elegante.

Giovanna Zaio - Roma.

ricetta compensata con lire 10.000

Tra le ricette inviate alla S. A. SIMMENTHAL - Casella Postale 3965 MILANO - quella pubblicata ognimese (naturalmente compensata con lire 10.000). Ogni 10 ricette pubblicate, la migliore vorrà ulteriormente compensata con lire 100.000.

NORME: La ricetta non dovrebbe superare le 100-150 parole; indispensabile il peso della scatola adoperata (se da 300 o 200 gr.); il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite;

la richiesta verrà pubblicata il mese dal compilatore.

Il vostro medico

potrà spiegarvi perchè il TONERGIL non è un comune ricostituente . . . .

. . . Ira l'altro contiene dei metalli catalizzatori del biochimismo cellulare. Il Tonergil ripristina l'efficienza delle funzioni organiche menomate dall'eccessivo lavoro, dallo studio, dalle fatiche sportive, dal clima, dalle malattie; ecc.

TONERGIL

«un cucchiaio di energia» ERBA

CARLO ERBA - MILANO

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

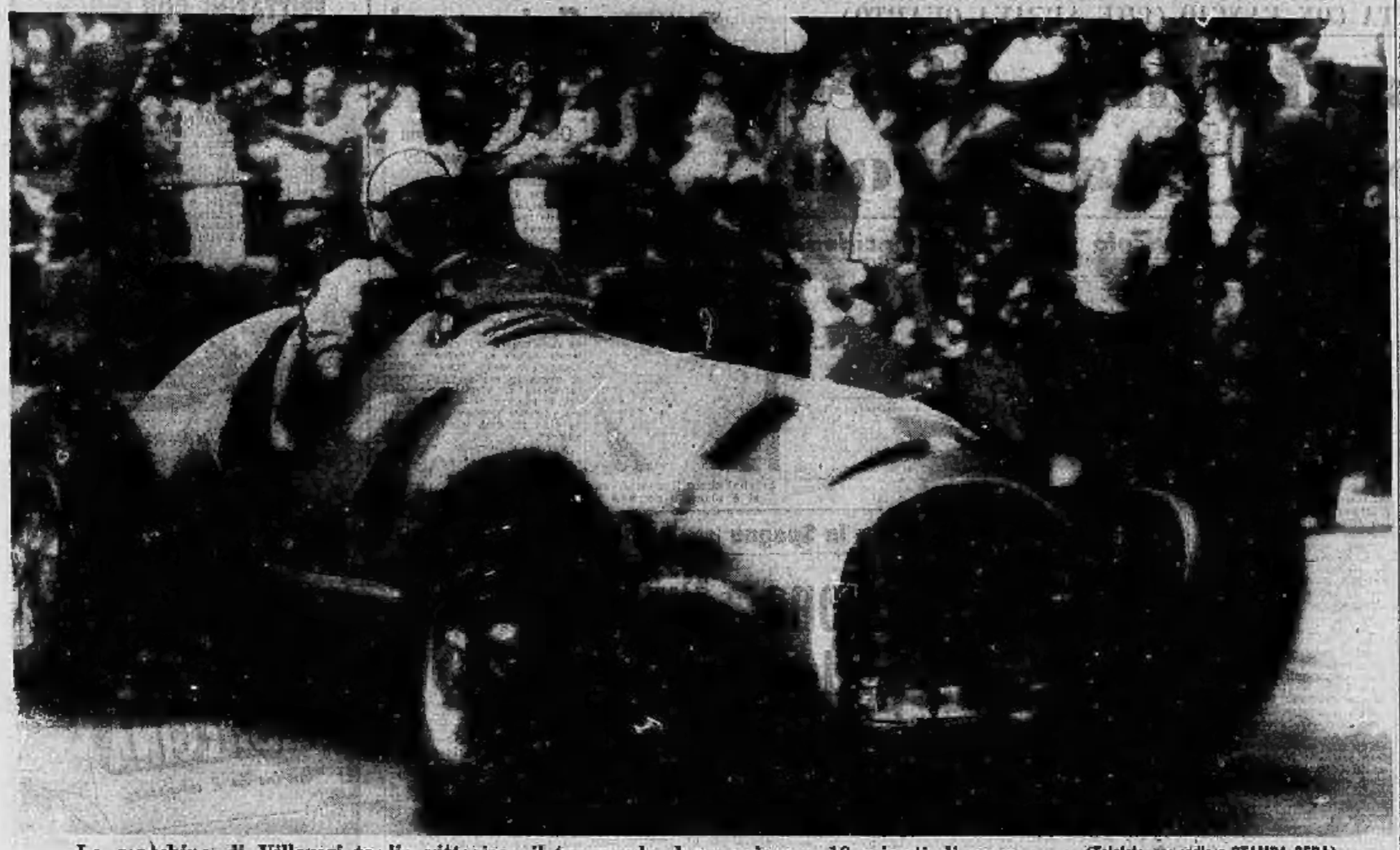
NUOVA

TORINO - A. IV - Num. 7
v. Roma - Gall. de la Stampa
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
9-10 Gennaio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

Telefoto da Buenos Aires del trionfo di Villoresi



La macchina di Villoresi taglia vittoriosa il traguardo dopo un'ora e 18 minuti di corsa (Telefoto per radio a STAMPA SERA)

Faceva rabbrividire

Il tribunale di Parigi ha trovato la carriera della incantatrice di serpenti Nicole Valsalère, di 8 anni, che faceva rabbrividire gli spettatori mettendo in bocca la testa di un pitone. Nicole, che ora va a scuola, è stata sostituita nel numero dall'uomo colosso (quasi due quintali). Bernard, fratellino di Nicole, non sembra, in realtà, spaventarsi alla vista del grosso boa

Cammina se si paga

Una ditta di Chicago che vende automobili a rate ha escogitato un dispositivo che assicura il puntuale pagamento da parte degli acquirenti: si tratta d'un contatore che dopo un determinato numero di chilometri blocca l'afflusso del carburante se non si introduce in esso una moneta. Il guidatore è avvertito in tempo da un segnalatore in modo che il motore non si arresti

Bellezze sulle nevi

Il Sestriere è di nuovo una delle mete preferite dagli amanti delle nevi. Sui campi scivolano a frotte gli sciatori fra cui bionde e brune bellezze (Foto Moisio)

"Danza dei tamburi" ad Haiti

Ti Roro, conosciuto come il mago dei tamburi, insegna alla sua migliore allieva, Jeanne Nanoi, la nuova « danza dei tamburi », un miscuglio africano e di haitiano, che egli ha composto per il bicentenario di Haiti

In luna di miele

Clark Gable, che indossa una sgargiante camicia mette al collo della sposa, Sylvia Ashley una ghirlanda hawaiana: trascorrono la luna di miele a Honolulu

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI ECONOMICI L. 60 p. p.

ASSICURAMANODVI annunci, helpmare, Bituminifici, elevatori, rivenditori alla Valle, Madama Cristina 94, telefono 882-861 (vendita anche rateale). 12417

AFFETTATRICI, Dilania, ausiliaria, Elettrolux, Ingrassatrice, Bilancia, Impastatrice, Bacinelle, Banchi Refrigeratori. Per la Pubblicità Telefono 34-077.

CON motocarro proprio esercito trasporti conto terzi oppure posto libero presso ditta. Telef. 898-011.

CONDUTTORI elettrici lit. avvolgimento. Segni, Grolli 18. Telefoni 42-852, 47-438. 90063

LAMIERE ondulate zincate e preverniciate usate tendoni. Fratelli De Pa, Taddeoni 95. Telef. 70-041.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Esotica, via Andrea Doria 9. Telef. 51-978.

MILIARDI di pacchi imballi resistenti per vetri ambienti. Sterilizzatori elettrici con purificatori. Ozonindustria, Mille 23, telefono 81-671. 17477

ROTOMOLI, San Massimo 40, specialità nichelatura rotofaticoso minuterie metalliche. Telef. 69-350.

TRAPANI elettrici portatili. Rettifiche garanzia. Supporti da banco per detti. Produzioni Fat. Fossato 26, telef. 69-204.

TUBI alettati alluminio diametro 70 vendonsi. Gay, Tassoni 99. Telefono 70-085. 13077

TUBI 3/4 nei pollici diametri vari 300, 350, 400. Gay, Tassoni 99. Telefono 70-085. 13077

VETRI applico anche solo mano d'opera. Rivalta, telef. 59-010.

99 % malattie si contrastano con aria viziata, sterilizzata elettricamente con purificatori. Ozonindustria, Mille 23, tel. 81-671.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ADDETTIAMO lavoro stampaggio trasferibili lamiera, riparazione e costruz. stampi. Lamp. v. Ulzio 5.

CONFEZIONI alamari su misura per bambini, battesimi. PIERA RIVA, piazza Bayard 15 (50 metri da via Cibrario). 85144

OROLOGI di qualunque marca si riparano prezzi modici, con garanzia. Orologiaio Perez, Madama Cristina 2, corso Sommeiller 20 (consegna sollecita).

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

APPARCHE. Seria Ditta grossista importazione diretta cerca capitali ci negozi vuoti per lancio prodotto alimentare grande consumo assicurato forte guadagno, eventuale impiego. Scrivere cassetta 2046, SPI Torino. 50141

BORDIGHERA Agenzia Bigamonti sole grande albergo centro Alassio

BORDIGHERA Agenzia Bigamonti vende commerci ogni genere turistici ovunque. 198

DEPOSITI negozi qualsiasi genere con senza alloggio, prezzi convenienti. Cravenzola, Cornalia 37.

CINEMA semicentrale ottimo reddito causa impegni urge cedere occasione. Barbieri, Bidone 24.

CINEMA semicentrale 400 solidi cedesi vera occasione. Barbieri, Bidone 24. 47006

DISPONGO grandi locali 900 mq. centrali, ufficio, telefono, ascensore. Fare serie combinazione. Scrivere cassetta 9036 SPI Torino.

LATTERIA alloggio incasso giustificato, 40.000 cedesi ottimo prezzo. Barbieri, Bidone 24.

MONACO, Belfiore 7, cede locali semicentrale con garage uso ufficio deposito laboratorio.

MONACO, Belfiore 7, cede regolare affittanza alloggio comunità semicentrale adatto esercitare casalinghi maglierie confezioni.

RIVENDITA pane centrale forte incasso alloggio urge vendere. Barbieri, Bidone 24.

SI DESIDERA cercare per un anno serio esercizio bene avviato, scrivere cassetta 9041 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A condizione d'affitto, vendiamo alloggetti quarti primi ottimo. Palestro 10, Uvar, Tel. 43-281.

AFFITTO, vendo, anche rateali, villetta semicentrale, libera divisibile due alloggi signorili, giardino, volendo garage, magazzino, ufficio, collaborazione agenzia rappresentanza deposito. Scrivere cassetta 5004 SPI Torino due 15 corrente. 46029

ALLOGGI ogni grandezza vendiamo in stabili 20 metri Giardini Reali. Le migliori condizioni. Palestro 10, Uvar, telef. 43-281.

ALLOGGI liberi occupati centrali periferici vendonsi, affittansi, pizzi convenienti. Telef. 551-810.

ALLOGGIETTI nuova costruzione sono in vendita pagamento rateale da 900.000 vano in più. Palestro 40, Uvar, telef. 43-281.

APPARTAMENTO signorile, nuovo, camere 5, servizi, vendesi. San Massimo 28. 30146

BORDIGHERA Agenzia Bigamonti vende ville, case, appartamenti 4, 5, 6 vani con ascensore in Sabrema e Alassio. 198

CON proprietari terreno e aree appropriate in combinazione costruendo proprie spese. Telefonare 556-382. 46068

DORMO Immobiliare via Cibrario vendiamo appartamenti signorili valorizzati immediata. Palestro 10 Uvar, telef. 43-281.

COSTRUTTORE acquista terreno collaborare edific costruzioni palazzine. Telef. 54-918 ore 600-048.

IMPRESA acquista casa sinistrata, terreno centralissimo. Scrivere cassetta 2048 SPI Torino.

IMPRESA cerca stabile sinistrato o sopraelevabile uso commerciali. Scrivere dettagliatamente. Scrivere cassetta 9097 SPI Torino.

NEGOZI sede commercialissima vendiamo anche lunghe rateazioni. Palestro 10, Uvar, telef. 43-281.

PORTA Nuova signorili alloggi terreno particolare, grandissi nocci adatti qualsiasi commercio, liberi sbloccati San Secondo ut. portieria 15-17.30 vende geometra Borsai, telefono 56-695. 17395

SANREMO, Bordighera vendiamo ville villette tre sei cam vani oltre servizi, tutte posizioni. Dezzi Bona, Matteotti 20 Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 3-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Bona, Matteotti 20, Sanremo.

TORINO, San Tommaso 5, vendo terreno 800 mq. divisibile, fronte via Genova. 46030

TORINO, San Tommaso 5, acquisto palazzina, anche occupata 5-10.000.000. 46027

VIA Livorno 37, vendonsi negozi, alloggetti, rivolgersi Bassino, p. 9°.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTO negozio alimentari nuovo, posizione ottima 3 camere alloggio, Cravenzola, Cornalia 37, telefono 50-427. 194

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTASI alloggi in località diverse Damiani, via Palazzo Città 4. 40100

AFFITTIAMO alloggi ammobiliati centrali periferici prezzi convenientissimi. Riva, Garibaldi 20.

AFFITTO alloggio centralissimo primo piano 4 camere servizi. Cornalia 37, Cravenzola.

ALLOGGIETTO signorile 3 camere accessori cedo poco ritiro. Telefonare 660-690. 30033

CAMBIO appartamento 3 vani servizi con altro 4 camere, cortile qualunque zona. Boido, Rovigo 6.

CONIUGI commercianti cercano alloggetto ammobiliato esclus. intermediari. Telefono 53-607. 30197

IMPIEGATA cerca camera vuota, semimobiliata presso famiglia tranquilla. Vernet, Racconigi 11. Telef. 72-987, ore 18-19.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

ALL'ISTITUTO « Cima » 16-17 gennaio lezioni corsi accelerati diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 364, tel. 50-954.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 10 p. p.

ITALIA americana darebbe lezioni d'inglese metodo pratico. Scrivere cassetta 9045 SPI Torino.

LINGUE, signore lezioni accurate preparazione esami imparziali. Telef. 33-906.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI bella stabile camera vuota uso cucina zona San Donato. Scrivere Benedetto, Livorno 4. 206

AFFITTASI cameretta mobiliata libera subito a serio, signorilissima. Telef. 56-111. 205

AFFITTIAMO camere ammobiliate qualsiasi zona. Cravenzola, Cornalia 37. 101

AFFITTO a distinto/a elegante ammobiliata uso piedi-a-terre. Telefonare pomeriggio 56-096.

DESCO camera ammobiliata per contegni possibilità cucina. Telefono 41-446. 30198

VIGILANZE Spa signora disbrigo pasti mezzogiorno impiegati signorine studenti, Diano, Braccini 36.

12 OFF. IMPIEGHI e LAV. L. 30 p. p.

APPRENDISTA Penne autoparacqui cercasi, Martina, S. Donato 69.

INFERMIERA, competente cercasi lisa casa 30-45 anni assenze ammalata cuore, referenze, referenze, Sepra, A.F.I.S., Mediterraneo 6 bis.

MILES giornaliere guadagnerete sobbarchi proprio domicilio: rivolgersi Fox, casella postale 96, Pesaro. 1943

OPPIDINA meccanico in stabilimento cerca abile magazziniere fornito pratico contabilità magazzino, richiedesi massima referenze, posto fisso, età. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 46018

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

A ventiseienne impiegata, impiegabile ovunque referenze primarie ditte ecc. carattere, serio, pieno di iniziativa, brevetta, via Massa 47.

FARMACISTA abile, abilissimo anche salumi-formaggi, orario ridotto. Sacco, Giolitti 4. 29100

15 PIAZZISTI MAPPE L. 30 p. p.

LABORATORIO pasticceria cercasi volonterosi piazzisti collocamento produzione. Presentarsi mattino ore 8, corso Vittorio 93.

VILLETTA due alloggi signorili, semicentrale, libera, giardino, garage, ufficio, magazzino cede esercizio ex-rappresentante anche contro collaborazione. Scrivere cassetta 5004 SPI Torino entro domenica.

17 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ARDUINO vasto assortimento armaturie, orologerie, oreficerie, bigiotterie a prezzi imparagonabili, Calabrianne, Cavour 5.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque, Peirinani, tel. 47-372, Carlo Alberto 40. 14058

ACQUISTO bottiglie flaschi damigiane carta libri, impegnami dalmiano Telefonare 23-620.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 29, liquidano matrimoniali, pranzo, cucina, tinelli, soggiorno, stanze, salotti. 10218

ASSORTIMENTO poltroncine, salotti, poltrone pelle, salotti, sarti, Mille 39, telefono 81-622.

ATTENZIONE, Camera 42.000, salotti 18.000, cucina 17.500, Principe Amedeo 11 e Lagrange 20 (cortile).

AVETE oggetti inutili tappeti soprammobili apparecchi elettrici comuni. Telef. 680-062.

BAGNI, lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Assarotto 19, Telef. 62-508.

BOTTIGLIE flaschi damigiane compra vendo Borio, Montebello 9, Telefono 81-193. 20010

BISARMONICHE Stradella, Castelfidardo, vendita rateale, lezioni gratuite Cipriani, Lagrange 47.

BRICHIFERI negozio, famiglia, qualsiasi costruzione, riparazioni, occasioni, C.so Vittorio 86 (cortile).

MACCHINE cucire marche rinomate, garanzia, rateazioni, Castagno, San Francesco d'Assisi 26.

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale Compra cambia figura, Lotti, Magenta 41. 97966

MAGLIERISTI Macchine, ordi, accessori da Casacci, Arsenale 40, tel. 53-308. Riparazioni, applicazione doppia guida e trasportatore. Rateazioni. 16063

MOBILI arredamenti classici antichi stile completo, garanzia, facilitazioni pagamento, Barocco, via Bellezia 43 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCE? Corinna Borello, via Carlo Alberto 32, ditta specializzata assortimento pellicce persiano, astrakan, visone, castoro, marmotta canadese, orsetto, a prezzi di vera occasione. Time noleggi lusso, pagnotta, cassetta 25.000, giaccone 30.000, pastrano 85.000, runard argento 9000, argento 12.000 ecc. Una visita non impegna, ma conviene.

PELLICCE capi tipo persiano mur, mur, opossum, pantera, orsetto 35.000, lapin, agnelli 18.000, volpi 6000, condizioni di pagamento senza cambiali. Parana, via Madama Cristina 133. 12825

PIANOFORTE per studio ottimo stato occasione privato vende. Telefonare 48-620. 30038

PRIVATO vende matrimoniale barocco, letto automatico, come nuovo Telef. 53-094.

RADIO Ricordi, Siemens, Phonola, Irradio, Vendita rateale, Cipriani, Lagrange 47. 1040

il bisogno
si manifesta durante il giorno e viene appagato più largamente se subito se ne trovato il modo:
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

TARTUFARI Radio, Riparazioni, puntualità, serietà, economia. Vendite rateali, 46-940, Piazza Castello. 9057

TELAI per confezionare in casa scarpe tessuti, Bosco, C. Alberto 18

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Canti (linea in ogni stile. Via San Francesco da Paola 27 angolo Cibrario. Telefono 46-700 (agevolazioni pagamento). 13879

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ACQUISTERei Bellia, Augusta, Brillormediari, dettaglianti, Farmacia Centrale, Cuneo.

ACQUISTO Topolino A da privato, Silone, Stati Uniti 2, tel. 40-082.

AGENZIA Italica, corso Brescia 14, provata, oltre le nuovissime Serena tipo « Sei giorni », motocarro Storzi 125, Triumph dicilindriche, motocarri Bertone 18 q.li, un vasto assortimento moto e motocarri d'occasione. Facilitazioni.

ANDREA perfetta condizioni privato vende. Escluso intermediari. Telefonare 70-945 ore pasti.

ANDREA causa nuova 250.000, Fiat 500 A B C da 200.000; 1100 A B nuove e occasione, 1400 Dalla, Citroen 2 H tipo familiare 6 posti. Astura quarta serie e Fiat 1500 7 posti eleganti. Riviera, San Secondo 61. 144

AUTOGARRI 500 semimovo, 501 ribaltabile, Truco, Dodge piccolo, 1100 ambulanza, rimorchi Viberti 90, usati, grandi, Marco Polo 40, telefono 30-770. 198

AUTOMOBILI qualunque tipo, compro, vendo, permuto, Facilitazioni. Autoagenzia Fratelli Scalia, Galliari 11 (angolo S. Anselmo).

AUTOTRENO Trento lavoro assicurato, vendo rateazioni. Marco Polo 40, Telef. 30-770.

BLOCCO gomme nuove, d'occasione Pirelli Michelin, 1100x20, 1100x22, 700x20, 1050x16, 900x18 ecc. Trasformazioni, aggiustature rimorchi, motrici, trattori, macchine agricole, ai migliori prezzi e condizioni. Walter, piazza Rivoli 5, Torino.

CAPELLO, Lagrange 12, compra, cambia, vende auto nuove occasioni Autosalons. 17088

CICLISTI per motorizzare la vostra bicicletta senza apportarsi modifiche, ricordate: Mosquito, Bijou, corso Brescia 44. 17087

CITROEN ottima automobile rivenditore pezzi ricambi originali, Giura, Unione Sovietica 117 telefono 619-428. 60009

CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili nuove, occasioni, Rateazioni.

COSTOSI visori intorno anche sbarbelli antiabbagliamento evitano incidenti stradali pratica auto: Centralino Cavour 5, telef. 45-190.

FIORIA S., Brescia 4, vende a rate 1100-1400, Tesoriere, Aprilia 4.

DIOMAR, Brescia 4 vende a rate nuovo Trojan, Guzzini, motocarri.

DIOMAR, Brescia 4, perizia autoveicoli, ne vendita, passaggio gratuito. 170

FUNZIONARIO Fiat 500 B verde, pochissimi 5000 km. Telefonare serali 64-913 60100

FUNZIONARIO Fiat vende 500 B nuovo accessori 500.000 trattabili. Telefonare 774-796. 30087

PAGAMENTO lunga circolazione. Agenzia autocarretta Trial, Arsenale 10 Telef. 41-818.

SOGLIA, Galliari 20 (Valentino) autovetture giardiniere, furgoncini, camioncini. Vendite anche private. 17048

SERVIZIO tagliandi bolli autoveicoli effettua celermente. Corrispondenza Savour 2, ritiro consegna libretti a domicilio. Avviare telefonicamente il 45-704.

VENDO 280.000 autocarro elettrico ordine inferiore. Telef. 43-906.

VENDO 500 furgone, 500 serie, 1100 corpo e cabriolet, Salerno 40. Sportidelli. 17081

1100 berletta corredata ruote neve vendo. Tel. 53-[illegible] ore pasti.